



Wortprotokoll

der 45. Sitzung vom 10. Jänner 1967

Resoconto integrale

della seduta n. 45 del 10 gennaio 1967

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V. Legislatura
V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 45^a SITZUNG
10-1-1967

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 42/66:

„Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1967„

USCITE

Landesgesetzentwurf Nr. 42/66:

„Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und der Ausgaben der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1967“

AUSGABEN

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. Decio Molignoni

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Ore 9.45 Uhr.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär — S.V.P.): (Appello nominale — Namensaufruf).

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): (Lettura del processo verbale — Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul processo verbale? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Sulla discussione circa la clinica "Hungaria", di Merano nel processo verbale si dice: "Risponde il Presidente della Giunta che dà assicurazioni del suo interessamento...". A questo proposito propongo di essere più precisi. Il Presidente Magnago ha risposto che avrebbe ordinato una inchiesta, perciò mi permetto ricordare al consigliere Spögler, siccome stava parlando durante la lettura del verbale, che il verbale su questo punto non è esatto. Chiede la rettifica?

PRESIDENTE: Rileggo questa parte del verbale: "Il consigliere Spögler solleva alcuni inconvenienti che, a suo modo di vedere, esisterebbero al sanatorio "Hungaria", di Merano. Risponde il Presidente della Giunta che dà assicurazioni del suo interessamento. Il capitolo è approvato a maggioranza con due astensioni...". Va bene così il processo verbale o dobbiamo precisare che viene assicurata la costituzione di una commissione d'inchiesta?

SPÖGLER (S.V.P.): Va bene così.

PRESIDENTE: Grazie. Allora il processo verbale è approvato.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Pasqualin e Steger.

Continuiamo con la discussione articolata della parte

USCITE

del bilancio di previsione 1967

Cap. 145: approvato all'unanimità.

Cap. 146: "Spese per l'assistenza ospedaliera ai malati di mente", — Lire 630.000.000.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): L'esame di questo capitolo mi consente di parlare sull'ospedale

psichiatrico di Salorno, dato che non è previsto un espresso capitolo nel bilancio.

Devo rilevare anzitutto che le risposte date in sede di discussione generale dagli Assessori Menapace e Dalsass, che ho seguito attentamente, siccome la cosa mi interessa in modo particolare, non hanno certo soddisfatto, anche perché erano incomplete su alcune questioni che io invece desidero sollevare in questa sede.

Anzitutto pongo delle domande. La prima è questa: come era composta nei nominativi la commissione che ha esaminato i progetti che hanno concorso in base al bando pubblicato dalla Provincia? Questo anche ai fini dell'accertamento della proporzionale etnica, cioè se questa era rispettata o meno, perché mi risulta solo il nome della signora Menapace, la quale certamente non è un tecnico e pertanto, pur avendo molto bene assimilato la cultura altoatesina, accettando o approvando quel progetto, non è detto però che l'Assessore Menapace sia anche un tecnico. A questo proposito mi ha molto sorpreso il fatto che dei due rappresentanti degli ordini professionali, architetti ed ingegneri, nemmeno uno era di lingua italiana. Ecco appunto la ragione della mia prima domanda. La seconda domanda che pongo è già stata sollevata altre volte in questa sede. La Giunta provinciale ha accertato la congruità del prezzo richiesto e rispettivamente pagato per il terreno di Salorno? E' una domanda che è stata fatta recentemente dal consigliere Jenny, ma intendo riproporla, perché è abnorme che si sia pagato un prezzo del genere per un terreno come quello di Salorno, che tutti conosciamo. Sorge a questo proposito e per inciso una domanda un po' maligna: la scelta della sede di Salorno non è stata forse dettata dal desiderio, che diverrà realtà, di spostare l'equilibrio oppure la maggioranza di lingua italiana e di lingua tedesca nel Comune di Salorno quando all'ospedale di Salorno verranno impiegate 300 o 400 persone, che certamente non saranno di lingua italiana? E' una domanda maligna, ma forse anche questo è il caso di rilevare in questa sede.

Infine, devo dichiarare che il mio partito, sia prima, ma in particolare dopo l'esposizione dei progetti e del grafico del progetto vincente, ha nominato una commissione di tecnici della provincia di Bolzano e della limitrofa provincia di Trento, tecnici che non hanno concorso — tengo a sottolinearlo — al bando. Questa commissione ha esaminato, in base ad alcuni quesiti posti, tutta la situazione ed ha presentato una relazione che ora leggo. Siccome io sono un avvocato e non un ingegnere o un architetto, ho chiesto l'ausilio appunto di tecnici. Questa è la risposta:

"Nella fase preparatoria per la soluzione del problema dell'ospedale psichiatrico gli esperti, sia italiani che stranieri, interpellati, hanno concordemente

dato parere sfavorevole alla designazione della località di Salorno come luogo adatto per l'attuazione del progetto. I motivi adottati erano i seguenti: 1) un ospedale psichiatrico decentrato, specie delle dimensioni previste nella fattispecie, non può essere ubicato lontano da un ospedale generale, essendo impossibile la costituzione di un organico di primari per le divisioni di medicina e chirurgia, che devono essere sempre a disposizione per le necessità ordinarie e di emergenza; 2) il reperimento del personale, infermieri ed inservienti, già difficile per un ospedale psichiatrico, è reso ancora più difficile nel nostro caso per l'impossibilità per esso di reinserirsi nel consorzio degli individui sani. Infatti il progetto prevede le abitazioni del personale nella sua totalità incorporate entro il perimetro dell'ospedale. Data la grande distanza dalla città capoluogo tale fatto renderà quasi impossibile la costituzione ed il mantenimento dei quadri. Tale circostanza è di importanza fondamentale in quanto ora il personale, dopo 8 ore di servizio dispone di 16 ore di riposo; 3) tutta la impostazione della moderna psichiatria sconsiglia lo eccessivo decentramento degli ospedali psichiatrici e denuncia il decentramento stesso come una delle cause determinanti che portano alla difficoltà di reinserimento nella società dei malati dimessi. E' sconsigliabile inoltre perché è nota la prevenzione dei malati e delle loro famiglie nei confronti di ricoveri in una località il cui nome verrà ad assumere un significato simbolico — il caso di Pergine lo insegna — e ciò senza considerare le difficoltà date dal problema dei collegamenti, dei trasporti e delle visite.

In merito poi al progetto, premiato come il migliore di quelli presentati al concorso bandito dalla Provincia di Bolzano, si fanno le seguenti osservazioni: 1) i reparti di degenza sono distribuiti lungo il perimetro di una pianta compatta a corpo triplo con i servizi dislocati all'interno dell'anello di corridoio, con esclusione di ogni possibilità di illuminazione e aerazione diretta dei servizi stessi e di gran parte dei corridoi. E' da notare che gli stessi regolamenti ospedalieri e di igiene escludono simili soluzioni. E' d'altra parte intuitivo quanto possa essere controproducente per il precario equilibrio dei malati di mente la sensazione di chiusura anche psicologica provocata da tale soluzione distributiva dei locali. Se si tendeva alla realizzazione di un manicomio nel senso arcaico della parola, inteso cioè come edificio per la reclusione dei malati, il risultato è perfettamente raggiunto. Se viceversa l'ospedale psichiatrico è inteso come un edificio adatto alla cura ed al recupero dei malati, la creazione e l'organizzazione di locali ciechi interni sono quanto di più lontano possa tendere al conseguimento di tale fine; 2) l'orientamento delle camere di degenza è indiscriminato e cioè rivolto a tutti i punti cardinali con

pareti-finestra indifferenziate quale sia la esposizione con gravissimo danno per almeno il 40% delle camere stesse; 3) il progetto è redatto con la previsione di un edificio di molti piani, quando l'eccessivo sviluppo di scale è assolutamente sconsigliato nell'impostazione distributiva degli ospedali psichiatrici, dati i fattori di funzionalità negativa e di pericolosità per i ricoverati che ad esse si legano; 4) l'economicità dei costi di costruzione derivante dalla compattezza dei valori è soltanto apparente per i seguenti motivi: a) data l'impostazione della pianta sul corpo triplo si renderà di primaria importanza l'introduzione di un impianto generale di condizionamento che inciderà notevolmente sul costo iniziale di costruzione e peserà in modo permanente sul costo dell'esercizio; b) la costruzione a molti piani, impostata sul terreno del quale il bando di concorso specificava le assolutamente negative caratteristiche di portanza, richiederà delle opere di fondazione imponenti, di difficilissima esecuzione e di grande costo; c) l'eccezionale sviluppo delle finestre, elemento delicatissimo nell'esecuzione di un ospedale psichiatrico per la necessità dell'applicazione di elementi di assoluta sicurezza: vetri securiti, elementi di protezione ecc., inciderà in modo determinante sul costo di costruzione dell'edificio; 5) non è possibile dire se gli altri progetti abbiano risolto in modo adeguato questi problemi. Ogni confronto è stato impedito in quanto solo del progetto vincente è stata esposta al pubblico la pianta tipo del monoblocco.,.

DALSASS (Assessore ai lavori pubblici — S.V.P.): Non è vero. Erano esposti i tre progetti. Ognuno poteva andarli a vedere!

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): "Non si può quindi dedurre alcuna valutazione di merito per comparazione; 6) a conclusione di quanto esposto e sino a prova contraria ci rifiutiamo di credere ed ammettere, anche per il notevole numero di progettisti partecipanti al concorso, che nessuno sia riuscito a presentare una soluzione meno priva di idee, meno irrazionale, più rispondente agli indirizzi dettati dai moderni sistemi di terapia, e tutto sommato anche più dignitoso sul piano formale.,. Questo è il risultato dello studio di una commissione.

DALSASS (Assessore ai lavori pubblici — S.V.P.): Chi sono questi?

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Sono cose interne di partito, direbbe il dott. Magnago! Questa è la conclusione che faccio mia e di questo rispondo io. Adesso, a voi se lo ritenete opportuno, se ritenete cioè di non fare come fa il dott. Magnago, che non risponde quando gli fa comodo non rispondere, ripetuto, a voi la risposta.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Das Problem des Krankenhauses in Salurn ist schon so oft erörtert worden, es sind schon so viele sachliche Einwände gemacht worden, die ich gar nicht wiederholen möchte. Die ganze Angelegenheit der zukünftigen Nervenheilanstalt in Salurn ist für mich nur ein typisches Beispiel dafür, wie der Landesauschuß die Geschäfte führt: vollkommen rücksichtslos, ohne irgendwelche Grundsätze zu beachten, die an und für sich im Interesse der Gemeinschaft wären. Man verhält sich so, wie Frau Assessor Menapace gesagt hat. Man hört wohl die Leute höflich an und dann macht man das, was man von vornherein machen wollte. Ob das, was man macht, richtig ist, darüber wird nicht lange diskutiert — Gott sei Dank haben wir wenigstens auf deutscher Seite eine Presse, die sehr zahm ist und keine Fragen stellt, also sie versagt in ihrer Aufgabe, die Öffentlichkeit zu informieren. Und so werden die Sachen durchgesetzt, da man bei der Abstimmung ja die Mehrheit hat. Das ist der Grundsatz, mit dem man in Südtirol Politik macht und bedauerlicherweise auch die wirtschaftliche und soziale Entwicklung steuert. Ich habe es schon seit langem aufgegeben, mit sachlichen Einwänden beim Landesauschuß etwas zu erreichen. Man kann vielleicht die Öffentlichkeit genau informieren, und das tun wir so weit als möglich. Wir haben in unserem Pressedienst über diese Angelegenheit geschrieben und ein weites Echo gefunden.

Herr Kollege Agostini hat gesagt, daß man in Salurn mit den Geisteskranken eine Stärkung der Volksgruppe erreichen möchte. Mit den Narren den Proporz ändern zu wollen, wäre ein zweischneidiges Schwert. Doch ich möchte das nicht als gegeben hinnehmen, sondern nur unter dieser Parole wurde die Sache lanciert. Immer, wenn eine Sache unsauber oder kritisch ist, dann muß der Andreas Hofer erhalten. Wenn eine Sache schon ganz hoffnungslos ist und es schon so stinkt, daß sich niemand mehr in die Nähe wagt, dann tut man diese Etikette drüber, die sehr patriotisch klingt.

Die sachlichen Argumente sind bereits vorgebracht worden. Ich bin der Meinung, daß sie der Landesauschuß noch besser kennt, die Frage der Etschauftschwemmung, die Frage der Fundamentierung. Darum hat man seinerzeit auch Stadlhof abgelehnt. Das sind alles Dinge, die nicht stimmen. Bei Terlan ist ein Gelände angeboten worden, welches man überhaupt nicht in Betracht gezogen hat. Dann ist da noch die Frage der Trinkwasserversorgung, die Frage der Entfernung von den größeren Ortschaften und Städten, die Notwendigkeit der medizinischen und chirurgischen Betreuung. Ich bin mir im klaren, daß alle diese Fragen dem Landesauschuß und seinen maßgebenden Leuten bekannt

sind, ich bin mir aber auch im klaren, daß sie schon längst über Bord geworfen worden sind und daß man die Sache heute nur durchpeitschen will. Wir sind in der Mehrheit, und deshalb ist die Sache richtig!

Etwas Symptomatisches möchte ich noch aufgreifen. Man will jetzt noch ein Stück Grund in Salurn aufkaufen, angeblich zur Erweiterung, das „zufälligerweise“ auch dem berühmten Herrn Widmann, dem Bezirksobmann von Bozen der Südtiroler Volkspartei gehört, und so viel mir bekannt ist, muß auch eine Straße verlegt werden. Sicher wird man auch dies alles mit Hilfe der Mehrheit durchsetzen, ganz gleich, was es kostet, denn die Öffentlichkeit zahlt ja.

Ich möchte nur noch einmal betonen, vielleicht findet dies in der Öffentlichkeit einmal ein Echo, daß eine solche Politik im wirtschaftlichen, sozialen und medizinischen Bereich auf die Dauer nicht im Interesse des Landes ist.

Der Landesauschuß ist sicher, daß er auch diesen zusätzlichen Grundkauf durchsetzt. Das Echo in der Presse wird einen Tag lang dauern, dann wird man bereits über andere Dinge sprechen. Trotzdem halte ich es für gefährlich. So kann es nicht weitergehen. Wenn die Demokratie nicht ein leerer Begriff bleiben soll, wenn auch die Abstimmungsmaschinerie des Landesauschusses auf die Dauer nicht so gut funktionieren sollte, sollte man sich angewöhnen, sich auch mit sachlichen Argumenten zu beschäftigen.

Es wären noch so viele Dinge zu erwähnen, es hat aber keinen Sinn mehr, darüber lange Reden zu halten. In diesem Falle sollte uns der Landesauschuß aber offen sagen, ob er an diesem Projekt festhält, obwohl alle vernünftigen Erwägungen dagegen sprechen, obwohl es mit einem finanziellen Mehraufwand verbunden ist, der sicherlich ungerechtfertigt ist, obwohl das Ganze mit einer moralischen Hypothek belastet ist, denn man hat trotz verschiedener anderer Möglichkeiten einem Bezirksobmann der Südtiroler Volkspartei eine Chance gegeben, die sonst nicht gerechtfertigt wäre.

Es kommen noch andere Dinge hinzu, die schon in der Presse seinerzeit behandelt worden sind, wie auch das Verschwinden der Akten. Niemals hat uns hier jemand von den maßgebenden Herren des Landesauschusses Rede und Antwort gestanden. Entweder will man die Politik weiterhin so betreiben, und dann können wir die Diskussion hier im Landtag auch noch drosseln und zu Hause bleiben, oder man ist so vernünftig und anständig und gibt uns über bestimmte Dinge klar Bescheid.

GOUTHIER (P.C.I.): Avrei ritenuto più opportuno parlare sull'ospedale di Salorno e dire le cose che brevemente dirò, quando la Giunta presenterà un emendamento di 30 milioni, se ben ricordo, nell'autorizzazione di spesa, per integrare l'acquisto di

un terreno "Widmann,, , sempre a proposito della questione sull'ospedale psichiatrico. O prima o dopo penso che la Giunta presenterà questo emendamento ; comunque approfitto del fatto che alcuni colleghi hanno sollevato adesso su questo capitolo di bilancio il problema, per sottolineare quanto accaduto in Commissione finanze in merito a questa questione, perché ritengo che sia un fatto sintomatico della gravità della situazione in merito all'ospedale psichiatrico di Salerno. Facendo ciò non scopro nessun altarino, non svelo nessun segreto, perché anche le sedute delle Commissioni, se non erro, sono pubbliche. Ci sono i verbali, ma ritengo sia utile e necessario chiarire più approfonditamente questo problema, più di quanto cioè non possa trasparire dal linguaggio necessariamente schematico e burocratico di un verbale di Commissione.

La Giunta si è presentata in Commissione finanze e, ripeto, si presenterà qui in Consiglio con la proposta di inserire in bilancio una ulteriore spesa di 30 milioni, se ben ricordo, per l'acquisto di una ulteriore porzione di terreno "Widmann,,. La Giunta si presentò in Commissione finanze chiedendo che la Commissione votasse l'inserimento di questo nuovo capitolo di spesa, che facesse propria, ben inteso attraverso una votazione, questa richiesta della Giunta, che prima o poi, signori colleghi, vi vedrete arrivare, se la Giunta non si rimangia quanto ha tentato di fare. Ebbene, signor Presidente e signori colleghi, in sede di Commissione finanze, e questo è importante sottolineare, è importante ribadirlo, perché in Commissione finanze di opposizione consacrata, collaudata c'è solo il sottoscritto, è sintomatico che la Commissione finanze si sia rifiutata di inserire in bilancio questo capitolo di spesa. La Commissione finanze non ha voluto far propria la richiesta della Giunta che verrà in Consiglio. Ripeto, non svelo niente, ma è sintomatico che autorevoli colleghi non soltanto di parte italiana, ma della stessa Südtiroler Volkspartei, non hanno voluto votare questa richiesta della Giunta e hanno insistentemente non soltanto pregato, ma hanno addirittura avanzato una richiesta formale che la Giunta si assumesse tutta la responsabilità di portare pubblicamente questa ulteriore spesa in sede di Consiglio. In altre parole, la questione è tanto contorta, piace così poco, non soltanto al collega Agostini o agli altri colleghi dell'opposizione, ma piace così poco anche a membri della maggioranza, che anche questi hanno detto alla Giunta : signori, vedetevela voi, parlate in prima persona e non per la persona interposta o per le persone interposte della Commissione, sbrigatevela voi con il Consiglio. Io penso, signor Presidente e signori colleghi, che questo atto della Commissione finanze sia stato un atto estremamente saggio, un atto estremamente eloquente, che potrà venire valutato ed ap-

profondito quando la Giunta farà la proposta formale. E' un atto che parla da sé, perché non soltanto membri dell'opposizione sono contrari a questo, ma lo stesso Südtiroler Volkspartei si è spaccato, malgrado pressioni più o meno bonarie di un autorevole membro che fa parte della Commissione, di un vicepresidente di partito, malgrado pressioni e direi pressioni un po' anche agitate, esagitate. Ripeto, dò atto del coraggio ai colleghi della Volkspartei di resistere a questo e di aver detto chiaramente la loro opinione.

MITOLO (M.S.I.) : Bella resistenza!

GOUTHIER (P.C.I.) : Bella resistenza, bell'atto di opposizione ed io, signori, ho fatto questo breve sunto, che può dar fastidio a qualcuno perché le Commissioni sono pubbliche, ognuno del pubblico può andare ad assistere ad esse, quindi non svelo assolutamente nulla.

Questo volevo dire e mi riservo di chiarire e di dedurre di più non appena la Giunta presenterà la proposta in Consiglio. Mi dispiace che non ci sia il signor Presidente della Giunta, che è stato sempre il difensore a spada tratta di questa faccenda, perché si può dire che sia una faccenda. Spero che quando questa proposta formale della Giunta verrà avanti ci sia anche il dott. Magnago, perché sembra che se ne sia fatta una questione di prestigio personale o addirittura di prestigio di partito. Comunque, questi sono i fatti, fatti eloquenti, fatti che andranno ulteriormente approfonditi ed esaminati.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.) : Ringrazio i signori colleghi che sono intervenuti su questo importante argomento e naturalmente risponderò alle domande che mi sono state fatte per la parte che mi riguarda, cioè per la parte riguardante esattamente la competenza del mio Assessorato, tranne quelle notizie di carattere generale e comune, come, per esempio, la composizione della commissione, che posso ovviamente dire, anche se la commissione non era costituita soltanto da persone del mio Assessorato.

La prima domanda riguardava appunto la composizione della commissione. La commissione giudicatrice era così composta : l'Assessore Dulsuss, presidente, Menapace, vicepresidente, l'ing. Zelger, lo arch. Wachter, l'arch. Parth, l'ing. Wackernell, il prof. Nucciotti, medico provinciale, il prof. Soliani, psichiatra degli ospedali psichiatrici di Treviso e il dott. Frick, psichiatra. Questo sulla composizione della commissione.

Passo adesso agli altri argomenti che sono stati invocati, cercando di riunirli un po' in una esposizione per quanto possibile organica. Non ho difficoltà a dichiarare, poiché è noto, che personalmente — non

solo come persona, ma anche come Assessore — sono sempre stata contraria al terreno di Salorno. Ho votato contro anche in Consiglio, lo sanno tutti. Ero contraria alla scelta del terreno, non in base ad un capriccio qualsiasi, ma in base al fatto che il mio predecessore aveva incaricato una commissione di tecnici di esaminare dei terreni e il terreno di Salorno era stato considerato il meno adatto di tutti quelli che si pensava di poter avere a disposizione. Quindi, le osservazioni che vengono fatte sulla scarsa idoneità del terreno non è che mi trovino particolarmente sfavorevole. L'ho detto anch'io prima di altri o comunque insieme ad altri e pubblicamente sia in Giunta, sia in sede di Consiglio. Desidererei osservare che ad un certo momento il terreno è stato acquistato e personalmente, per quello che mi riguarda, ritengo che da quel momento a me, come Assessore, spettasse il compito di cercare che su quel terreno, che pure continuo a ritenere disadatto, si facesse l'ospedale il meno peggio possibile. Ritengo che questo fosse il mio stretto dovere. Se mi fossi rifiutata in ogni caso di impegnarmi a che si facesse un bando di concorso, si facesse tutto quello che si poteva fare per ovviare allo inconveniente della scelta meno fortunata, meno felice del terreno, ritengo che avrei mancato ad un mio preciso dovere. Di conseguenza, pur non essendo contenta del terreno scelto, ho ritenuto di dovermi in ogni modo dare da fare: 1) per ottenere che l'ospedale psichiatrico di Bolzano avesse la priorità nella programmazione ospedaliera quando si andò a Roma — i due Assessori provinciali con l'Assessore regionale Nicolodi — per discutere presso quei Ministeri la precedenza nei finanziamenti; 2) mi sono data da fare perché si potesse bandire al più presto un concorso nazionale e perché alla preparazione del bando, dal momento che ovviamente non sono un tecnico, né di materia psichiatrica, né per la parte architettonica o igienistica, fosse istituita presso il mio Assessorato una commissione di tecnici per la parte sanitaria e psichiatrica, che mi aiutasse nella formulazione del bando. Il che è avvenuto: è stata nominata una commissione della quale faceva parte, oltre a me e ad un funzionario dell'Assessorato, la sig.a Gebert, il dott. Frick, il medico provinciale prof. Nucciotti, il prof. Della Beffa, degli ospedali psichiatrici di Milano, che era stato consigliato da quella Amministrazione provinciale, e il prof. Ganner di Innsbruck. I consigli che sono stati dati dai sanitari sulla disposizione dei locali, sulla struttura dell'edificio, sulle caratteristiche interne di funzionamento, sono stati trasfusi interamente nel bando, il quale bando certo non sarà stato un capolavoro, ma è stato il meglio che abbiamo saputo fare, non avendo nessun ospedale psichiatrico in provincia, e quindi nessuna precedente esperienza, e trovando anche pochissimi bandi di ospedali psichiatrici, perché sono circa 20 anni

che in Italia non si fanno concorsi per ospedali psichiatrici. Di conseguenza era difficile trovare anche bandi modello, bandi tipo. Data la natura del terreno e il clima della zona è stato ritenuto unanimemente dai componenti la commissione per la parte sanitaria, che fosse preferibile avere per la zona di degenza e di cura un edificio piuttosto concentrato, quello che è stato poi detto un "monoblocco articolato", mentre avrebbero dovuto essere lasciate disperse, più sparse nel terreno le altre costruzioni per le attività di terapia del lavoro e la vita sociale. Noi abbiamo cercato di mettere nel bando gli orientamenti più avanzati e moderni per la costruzione degli ospedali psichiatrici. Sarà stato osservato che, dal momento che non potevano scrivere che i reparti dovevano essere reparti aperti, in quanto la legge psichiatrica ancora non prevede reparti aperti — la Corte dei Conti ci avrebbe certamente bocciato un bando che non fosse rispondente formalmente alle leggi vigenti —, è stato scritto: "... reparti che abbiano caratteristiche molto simili a quelle di qualsiasi altro reparto ospedaliero", a indicare che non desideravamo dei reparti di tipo carcerario. In secondo luogo sarà stato osservato che, per esempio, non ci sono mense enormi, ma ce ne sono in ogni reparto, in ogni piano, che sono organizzate col sistema del self-service, che ad ogni piano c'è una fardelleria, perché si intenderebbe lasciare che gli ammalati possano vestire i loro abiti e non debbano avere quella specie di divisa tra sanitaria e carceraria che si vede qualche volta in questi ospedali, così come sono stati previsti molti locali di intrattenimento: sala di lettura, teatro, sala di musica, palestre ecc., tutto quello che era possibile prevedere anche per attenuare nel corso dei lunghi mesi invernali l'inclemenza climatica particolarmente intensa in quella zona, ma peraltro piuttosto grave in tutto il territorio della nostra provincia. Questo, ripeto, è stato inserito interamente nel bando. Che il bando fosse essenzialmente un bando interessante, non solo per la parte studiata dal mio Assessorato, ben inteso — io rispondo di quella che ho più direttamente seguito —, lo dimostra anche l'interesse che ha suscitato e la larga messe di progetti che sono arrivati. La commissione ha avuto certamente delle difficoltà nella scelta, come succede sempre quando i progetti sono così numerosi, tanto che si è dovuto prolungare un po' il tempo dell'esame per poter fare un esame approfondito e serio, come son certa è stato fatto. Naturalmente sul tipo di scelta, in queste cose non si trova mai l'assenso generale di tutta l'opinione pubblica. Sono convinta che il progetto vincitore è uno dei migliori progetti che siano stati presentati e questa era l'opinione soprattutto dei sanitari, ai quali devo credere quando mi dicono che lo studio interno delle stanze era particolarmente accurato, rifinito e preciso. Dirò che per-

sonalmente ero dell'opinione che non si dovesse assegnare il primo premio in questo senso votato, ma sono rimasta l'unica, e anche che il primo premio fosse andato ad un altro progetto poteva essere una mia opinione in questo senso votata, ma sono rimasta io sola. Tuttavia, sono dell'opinione che il progetto vincitore sia uno dei migliori e certamente è nel numero di quelli che meritavano di vincere.

Le cose che sono state dette, a parte quelle che riguardano il terreno, sulle quali veramente non vorrei più ritornare, perché potremmo ridirle per sempre e resterebbero quelle che sono, non so cosa dire circa la faccenda del mutare l'equilibrio etnico con il personale dell'ospedale psichiatrico. E' anche possibile che qualche persona abbia pensato questo. Chi pensa queste cose si prepara a diventare cliente di quello istituto, evidentemente, perché vuol dire proprio che la proporzionale etnica è diventata una specie di fissazione, al limite della monomania.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): (Interrompe — interrompe).

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.): Appunto, tra qualche anno avremo anche dove curarli, mentre ora è impossibile.

CONSIGLIERE: Lei non ci crede?!

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Lei fa l'Europa come vuole.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità — D.C.): Guardi, consigliere Agostini, io non sono generalmente dispiaciuta delle interruzioni, come fanno i colleghi e qualcuno anche riconosce non perdo il filo, però Le devo dire che non prendo ordini da nessuno. Quando decido di uscire dalla Giunta, decido e basta.

Nel complesso ritengo che con la conclusione del bando e quindi con la possibilità di dare seguito agli atti, che potranno cominciare a farci vedere la costruzione dell'ospedale psichiatrico, noi avremo dato un importante avvio a tutto il delicato problema dei malati di mente. E' probabile che l'ospedale psichiatrico di Salerno non debba restare l'unico ospedale psichiatrico, perché è un'unità psichiatrica di 500 posti letto, che è il massimo che oggi si possa fare, non è sufficiente per i malati di mente della nostra provincia, e anche portando al massimo dell'efficienza e della capienza la colonia agricola per malati di mente tranquilli di Stadio, è probabile che non ne avremo abbastanza. Io penso che taluni degli inconvenienti giustamente rilevati a carico dell'ospedale psichiatrico di Salerno potranno essere sanati — naturalmente tra 8 o 10 anni, non prima, perché non

si possono costruire ospedali psichiatrici ogni momento — quando si prevederà la seconda unità psichiatrica, la quale potrà essere anche molto più ridotta di numero ed eventualmente essere posta nelle vicinanze di una città, in modo che i malati possano essere distribuiti a seconda che occorrono a loro cure ambulatoriali, clinica di notte, clinica di giorno, sorveglianza durante il lavoro ecc., oppure degenze più lunghe. Ritengo che affrontando il problema in questo modo nel concreto delle situazioni nelle quali mi sono trovata ho fatto almeno quello che in coscienza credevo di dover fare per rimediare a quel che mi pareva non giusto.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten — S.V.P.): Ich möchte nur ganz kurz auf die Ausführungen des Kollegen Agostini antworten. Er wundert sich, daß der genannten Wettbewerbskommission kein Vertreter der Ingenieur- oder Architektenkammer italienischer Muttersprache angehört. Laut unserer Gesetzgebung muß die Kommission dem ethnischen Verhältnis entsprechend zusammengesetzt sein. Sie haben von Frau Assessor Menapace gehört, daß die Kommission aus neun Mitgliedern bestand, also sechs deutsche und drei italienische. Da schon Frau Assessor Menapace, Prof. Soliani und der Landesarzt Italiener sind, konnte kein Vertreter der Architekten- oder Ingenieurkammer hinzugezogen werden.

Ich glaube nicht, noch etwas über die Beschaffenheit des Grundes sagen zu müssen, es ist schon sehr oft darüber gesprochen worden.

Herr L. Abg. Agostini, es wurde schon des öfteren hier im Landtage gesagt, daß die Schätzung des Grundes von drei Technikern vorgenommen worden ist, die nicht der Landesverwaltung angehören. Auf Grund dieser Schätzung ist der Preis bezahlt worden.

Nun möchte ich ein wenig auf die Kritik eingehen, die Sie an der Wettbewerbskommission geübt haben. Es war eine ziemlich harte und scharfe Kritik.

Es stimmt nicht, daß die Techniker, deren Namen Sie nicht nennen, nur die Möglichkeit hatten, ein einziges Projekt zu überprüfen. Die drei Projekte, die einen Preis erhielten, waren hier im Landhaus in einem der Sitzungssäle ausgestellt. In alle Papiere konnte man Einsicht nehmen, man konnte alles vergleichen und überprüfen. Außerdem waren eine Woche lang hier draußen im Vorraum alle eingereichten Modelle ausgestellt.

Herr Kollege Agostini, diese Ausstellung ist seinerzeit von uns in die Wege geleitet worden, und zwar aus einem ganz bestimmten Grunde. Man hat sich mit Sicherheit erwartet, daß von irgendeiner Seite die Entscheidungen der Kommission kritisiert würden. Deshalb hat man es für richtig erachtet, mit

den Arbeiten der Kommission vor die Öffentlichkeit zu treten. Man hat es für notwendig und richtig erachtet, alle Modelle auszustellen, so auch die Projekte und die dazugehörigen Unterlagen der drei Preisträger. Alle übrigen Projekte konnten leider nicht auch ausgestellt werden. Abgesehen davon, daß man viel zuviel Raum gebraucht hätte, hätten auch rechtliche Schwierigkeiten auftreten können. Die ersten drei Projekte, so steht es in der Ausschreibung, sind praktisch durch die Ausschreibung und die Prämierung in den Besitz der Landesverwaltung übergegangen. Daher durfte sie auch alle Unterlagen öffentlich ausstellen. Die nicht preisgekrönten Projekte könnte die Landesverwaltung nicht so ohne weiteres der Öffentlichkeit zur Einsichtnahme zur Verfügung stellen.

Herr Kollege Agostini, es befremdet, daß Ihre Vertrauensingenieur nur vom ersten Preisträger gesprochen haben und nicht auch vom zweiten und dritten. Sie sollten ein objektives und vergleichendes Urteil abgeben.

Die Kommission war aus neun Mitgliedern zusammengesetzt, zu denen auch Nichtingenieur zählten, wie z. B. der Unterfertigte und die Kollegin Menapace. Deshalb hat man es schon zu Beginn der Arbeiten für richtig erachtet, eine Unterkommission einzusetzen, die ausschließlich aus Ingenieuren zusammengesetzt war. Ihr gehörten Arch. Wachter, der Landesarzt Prof. Nucciotti, Ing. Wackernell, Ing. Parth und Dr. Frick an, also die reinen Ingenieure und die Experten auf dem Gebiete der Spitalpflege. Diese Unterkommission hat bereits die Vorwahl getroffen. Die eigentliche Kommission hat dann nur mehr die Rangordnung festgelegt. Der erste Preisträger ist mit Abstand als Sieger hervorgegangen.

Wenn nun Ihre Vertrauensingenieur sagen, das Projekt sei ideenarm und weise viele Mängel auf, so würde ich diese Ingenieure ersuchen, sich mit ihren Beschwerden an die Ingenieur- oder Architektenkammer zu wenden. Es sind nämlich gerade die Vertreter der Ingenieur- und Architektenkammer, die dieses Ergebnis befürwortet und auch wesentlich dazu beigetragen haben, daß es zu diesem Ergebnis gekommen ist. Mit dem Gutachten Ihrer Vertrauensingenieur wird also das Mißtrauen gegenüber den anderen Ingenieuren ausgesprochen, nicht aber gegenüber uns Politikern. Wir sind erst im letzten Augenblick irgendwie dabeigewesen.

So wie wir mit den drei preisgekrönten Projekten und allen anderen Modellen an die Öffentlichkeit getreten sind, so sollten auch Sie, Herr Kollege Agostini, Ihren Bericht der Öffentlichkeit mit dem Namen der Ingenieure bekanntgeben. Diese sollen offen sagen, wer sie sind, und sie sollen überhaupt der Öffentlichkeit Rede und Antwort stehen für die Kritik, die sie geübt haben.

AGOSTINI (P.L.I.): Io mi assumo la responsabilità.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten — S.V.P.): Die Ingenieure müssen das verantworten, denn Sie verstehen nichts von der technischen Seite, entschuldigen Sie, wenn ich Ihnen das offen sage. Ich gebe zu, daß ich auch nicht viel davon verstehe. Sie können also nur für den politischen Teil verantwortlich sein, für den technischen Teil sind diese namenlosen versteckten Ingenieure verantwortlich, die man nicht ernst nehmen kann.

Ich würde Sie also ersuchen, die Namen der Ingenieure zu nennen. Mich würde es sehr interessieren, den vollständigen Text dieses Gutachtens in die Hand zu bekommen, nachdem ja auch einige Vertreter meines Assessorates zu den Mitgliedern dieser Kommission zählten, und man könnte immerhin die Sache überprüfen.

MITOLO (M.S.I.): Chiedo la parola non tanto per entrare nel merito della discussione che è stata sollevata a proposito dell'ospedale psichiatrico e del modo col quale si è svolto il concorso o, per meglio dire, dei risultati che il concorso ha dato, quanto per rilevare come ancora una volta — così mi è sembrato di capire sia dalla risposta dell'Assessore Menapace alle domande dell'avv. Agostini, sia dall'intervento dell'Assessore Dalsass — nell'espletamento di questo concorso a carattere nazionale la Giunta provinciale abbia introdotto il famigerato criterio della proporzionale etnica nella composizione dei membri della commissione. Vorrei chiedere alla Giunta se intende seguire, non è obbligata intendiamoci, l'insegnamento, l'interpretazione che all'art. 54 dello Statuto, non il Tribunale di Bolzano o il pretore di Monguelfo, hanno dato da tempo, ma che la stessa Corte Costituzionale ha dato fin dal 1956. Ricorda Assessore Benedikter quel famoso ricorso che riguardava un conflitto di attribuzione? Fin dal 4 luglio 1956 con sentenza della Corte Costituzionale, ribadito il principio successivamente del Consiglio di Stato nel 1960 e recentemente anche in un'altra decisione, che non è stata pubblicata, è stata data l'interpretazione all'art. 54, e cioè che il criterio della rappresentanza proporzionale non si applica prima di tutto in senso rigoroso e ristretto, e in secondo luogo non si applica all'infuori degli organi rappresentativi degli enti pubblici. *“Le commissioni di concorso, — dice questa decisione del Consiglio di Stato, che ho sott'occhio (riguardava un concorso per farmacie, quindi il concorso per l'ospedale psichiatrico è la stessa cosa) — “non sono organi rappresentativi, ma sono soltanto organi collegiali che nulla hanno a che vedere con gli organi indicati nell'art. 54 dello Statuto di Autonomia,.”* So benissimo che mi si può ri-

spondere: "Ma voi vorreste allora che tutte queste commissioni venissero composte da cittadini di lingua tedesca, perché se non si dovesse rispettare questo principio nella provincia di Bolzano, nulla vieterebbe che le commissioni venissero composte esclusivamente da cittadini di lingua tedesca.,. A questa obiezione rispondo che anche se fossero tutti cittadini di lingua tedesca, purché i componenti di queste commissioni rispondessero ai requisiti di capacità, di competenza specifica richiesta per l'assolvimento di queste determinate funzioni, non avrei nulla da obiettare. Quello che non posso ammettere è che in questo campo si applichi un criterio non previsto dalla legge, che è un criterio eminentemente politico, quel criterio che dà luogo poi, di fronte a certi risultati, a obiezioni, a scontenti, a osservazioni, se vogliamo anche a insinuazioni, che vengono fatte per il risultato stesso che si è ottenuto. Se non si seguisse questo criterio probabilmente certi risultati si accetterebbero con maggiore serenità e con la convinzione che il risultato rispecchia l'andamento dei lavori e soprattutto la valutazione obiettiva che dei lavori stessi è stata fatta.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Ich kenne weder ein Urteil des Staatsrates noch des Verfassungsgerichtshofes, worin es heißt, daß der Art. 54 des Autonomiestatutes auf kollegiale Organe, die entweder von der Region oder von der Provinz eingesetzt worden sind, nicht anwendbar ist.

Mir ist das Urteil des Verfassungsgerichtshofes bekannt, in welchem es heißt, daß die Zusammensetzung des Verwaltungsrates der Krankenkasse nicht auf die ethnische Zusammensetzung der Bevölkerung abgestimmt sein soll, sondern auf die ethnische Zusammensetzung der Versicherten. Weiters ist mir eine Entscheidung des Staatsrates über die Zweisprachigkeit der Apotheker bekannt, durch die bestimmt wurde, daß für die Apotheken im Sinne des Art. 85 des Autonomiestatutes die Kenntnis beider Sprachen nicht unbedingte Vorschrift sei.

Ein Urteil, auf Grund dessen die Region oder die Provinz bei den Organen, die sie bestellt, den Proporz laut Art. 54 nicht einzuhalten braucht, ist mir nicht bekannt. Dieser Proporz ist sowohl in Regional- wie in Landesgesetzen konkret vorgeschrieben. Die Regierung hat mehr als einmal Landesgesetze rückverwiesen, in welchen der Proporz ursprünglich nicht vorgesehen war. Die Regierung hat darauf gedrängt, daß der Proporz gemäß Art. 54 ausdrücklich vorgeschrieben werde. Das ist nun einmal eine Schutzbestimmung, die auf regionaler und Landesebene gilt.

Wenn dem so wäre, daß die italienischsprachigen Staatsbürger einer Kommission, die mehrheitlich aus

deutschsprachigen Staatsbürgern zusammengesetzt ist, nicht trauen können, dann müßte es umgekehrt auch immer der Fall sein. Wir dürften keiner Kommission mit italienischsprachiger Mehrheit trauen, siehe die Kommission auf regionaler Ebene und die Unzahl von Staatskommissionen, die in der Provinz eingesetzt sind. Ich glaube, es dürfte sich wohl auch der Abg. Mitolo nicht diesen Standpunkt zu eigen machen.

MITOLO (M.S.I.): Volevo rispondere all'Assessore Benedikter sul primo punto del suo intervento, cioè che non conosce nessuna decisione del Consiglio di Stato. La decisione della Corte Costituzionale l'ho ricordata poc'anzi indicandone la data. La decisione del Consiglio di Stato, alla quale io mi riferivo, è quella del 12 febbraio 1960 della V. sezione. Leggo semplicemente una parte della massima che dice: *"Il criterio della rappresentanza proporzionale non deve essere rigorosamente seguito quando l'attività dell'organo non riguardi gli interessi generali della popolazione, ma la sua sfera di azione si riferisca esclusivamente ad una determinata categoria di persone ben identificate.,.* Poi aggiunge: *"La commissione giudicatrice di concorsi per l'apertura di nuove farmacie non può considerarsi organo di un ente locale e non persegue finalità di interessi generali, avendo scopi limitati ad una categoria ben definita di cittadini.,.* Questa è la massima. Forse Lei non la conosceva, ma è chiara. Fa applicazione della sentenza n. 12 del 4 luglio 1956 della Corte Costituzionale ed è espressamente richiamata.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Ich hatte dieses Urteil nicht gegenwärtig, es ist ja schon ein älteres Urteil. Dazu möchte ich nur noch bemerken, daß dieses Urteil in gewisser Hinsicht sich an das Urteil des Verfassungsgerichtshofes vom Jahre 1956 anlehnt, durch das eine Bestimmung des regionalen Krankengesetzes, die wir angefochten hatten, bekräftigt wurde. Laut dieser Bestimmung muß der Verwaltungsrat der Landeskrankenkasse nach dem ethnischen Proporz der Versicherten zusammengesetzt sein. Die Krankenkasse ist, wenigstens theoretisch gesehen, auf dem Prinzip der Gegenseitigkeit, der Mutualität, aufgebaut. Die Einengung des Personenkreises auf die Versicherten hat noch eine gewisse Berechtigung, weil diese Personen tatsächlich als Versicherte erfaßt sind. Hier ist also eine klare Umgrenzung des Personenkreises vorhanden, was bei den Apotheken nicht der Fall ist. Die Personen, die in die Apotheke gehen, um Medizin zu kaufen, kann man nicht ethnisch erfassen. Die Anwendung des genannten Grundsatzes nicht nur auf die Versicherten, sondern auch auf die Personen, die in einer Apotheke ein-

kaufen, ist meiner Meinung nach nicht richtig. Hier hätte der Art. 54, so wie er lautet — und ich glaube, er ist deutlich genug, außerdem ist er durch die Durchführungsbestimmungen näher präzisiert worden —, Anwendung finden müssen.

Der Verfassungsgerichtshof, das in letzter Instanz maßgebende Gremium im Rahmen der italienischen Rechtsordnung, ist nicht so weit gegangen. Nur in einem konkreten Fall hat er eine regionale Bestimmung, die wir angefochten haben, bekräftigt, weil es diesen klar umrissenen Kreis der Mitglieder der Landeskrankenkasse gibt.

PRESIDENTE: Pongo ai voti il cap. 146: approvato a maggioranza.

Cap. 147: approvato all'unanimità.

Cap. 148: *„Spese per l'assistenza e l'educazione dei frenastenici recuperabili„* — Lire 55.000.000.

GEBERT (S.V.P.): Ich möchte sowohl zum vorgenannten als auch zu einigen weiteren Kapiteln meine Meinung äußern.

Es ist selbstverständlich, daß ich allen Bildungs- und Förderungsmaßnahmen, die für normal entwickelte Kinder in der Provinz ergriffen werden, positiv gegenüberstehe und sie zu fördern wünsche.

Wenn ich heute dieses Problem wieder aufwerfe, so deshalb, weil nicht nur die normale Jugend ein Recht auf Bildung hat, sondern dieses gilt für alle Menschen, soweit sie überhaupt auf eine Bildung und Schulung ansprechen, und dieser Teil nimmt auf Grund der modernen Wissenschaften immer mehr ab.

Vor allem möchte ich feststellen, daß es mir nicht gerade richtig vorkommt, daß die Betreuung der Behinderten unter dasselbe Kapitel fällt wie die Betreuung der Geisteskranken.

Ich finde, daß die Betreuung der geistig Behinderten und die Betreuung von Geisteskranken zwei verschiedene Probleme sind. Diese Ansicht über die Betreuung der Geisteskranken habe ich in der vergangenen Bilanzdebatte klar geäußert.

Allein schon diese Einstufung zeigt, daß im allgemeinen heute noch eine Unkenntnis herrscht hinsichtlich der Möglichkeiten und der Bedürfnisse, die behinderte Menschen haben. Die Wissenschaft und die Pädagogik unterscheiden heute ganz klar zwischen Bildungsfähigen, d.h. Kindern, die sich also noch mit Schulmethoden, mit Unterrichtsmethoden Bildung erwerben können, und Gewöhnungsfähigen, also solchen Kindern, die auf Grund einer systematischen Gewöhnung rehabilitiert, in das Gesellschafts- und Erwerbsleben eingegliedert werden können.

Unser bisheriges Konzept berücksichtigt eigentlich die sogenannten Bildungsfähigen und schließt die

Gewöhnungsfähigen noch völlig aus. Ich glaube, diese letzteren zählen wir noch zu denjenigen, die unter das Kapitel 149 fallen („Beiträge für die Betreuung von unheilbaren Schwachsinnigen“).

Die Bildungsfähigen gehören zweifelsohne in die Hilfs- und Sonderschulen, wie sie auch bei uns nun immer mehr entstehen. Ich möchte hier nun dem Landesausschuß ganz öffentlichen Dank aussprechen für das, was bisher für die Förderung dieser Kinder getan wurde, so z. B. ein Ausbildungskurs für Lehrer und Lehrerinnen für Sonderschulen oder Hilfsklassen, ferner die Neuerrichtung von Sonderschulklassen im November 1966 auf Grund des neuen Schulgesetzes, die Verwirklichung einiger konkreter Vorhaben. Ich möchte erwähnen, daß es dank der finanziellen Hilfe des Assessorates für Schule und Kultur möglich war, in Brixen einen Sonderkindergarten, den ersten in Südtirol zu errichten. Es werden dort siebzehn spät entwickelte oder erziehungsschwierige oder geistig zurückgebliebene Kinder betreut und ausgebildet, um später entweder in eine normale oder Hilfs- oder Sonderschule geschickt werden zu können.

Desgleichen bin ich dankbar, daß die ersten Ansätze zur Errichtung eines Heimes zur Unterbringung von Sonderfällen und einer Schulklasse in Brixen möglich gemacht worden sind, und daß das Sozialassessorat diese Initiative anerkannt hat.

Ich kann nur wünschen, daß diese Initiativen einen guten Start bedeuten für einen planmäßigen Auf- und Ausbau der Betreuung und Schulung solcher Kinder und Jugendlicher hier in Südtirol. Rein von der erzieherischen Seite her ist es nicht günstig, wenn wir solche Kinder allzu fern von der Heimat unterbringen müssen, weil die Kinder selbst den Kontakt mit dem Land und mit ihrer Umwelt nicht verlieren sollen und weil eine Wiedereingliederung in ihre Gemeinschaft schwieriger ist, da die Gemeinschaft sie aus dem Gesichtskreis verliert. Der Prozentsatz an Behinderten ist ja nicht gering. Man spricht auf europäischer Ebene von rund 10 bis 11 Prozent. In diesem Prozentsatz sind alle Behinderten inbegriffen, sowohl die Sinnesgestörten, wie auch die geistig und körperlich Behinderten.

Ich möchte hier auch einmal klar sagen, daß wir diese Leute noch gar nicht erfaßt haben. Wir haben überhaupt keinen Gesamtüberblick über die hierzu lande notwendigen Dinge. Man müßte es sich endlich zur Aufgabe machen, diese Menschen zu erfassen, als Kinder schon zu erfassen, dann im schulpflichtigen Alter und bei der Berufswahl. Dann erst kann man die Arbeiten koordinieren.

Die ganze Arbeit der Rehabilitation, der Wiedereingliederung ist ja nicht nur eine Hilfe am einzelnen, sondern dem Menschen wird so weit geholfen, daß er berufstätig sein kann. Auf diese Weise blei-

ben später der öffentlichen Hand viele Fürsorge- und Rentengelder erspart. Die Erfassung müßte so früh als möglich beginnen, weil gewisse Schäden eigentlich nur im Säuglingsalter zu beheben sind, wie die zerebralen Lähmungsstörungen u. a. Wichtig wäre auch, was ich schon einmal betont habe, die Betreuung von Mutter und Kind.

Vielleicht wäre auch ein engerer Kontakt zu pflegen mit der ärztlichen Betreuung von seiten der Krankenkasse. Sicher werden wir noch im Regionalrat Gelegenheit haben, hierüber zu sprechen, wenn uns zusammen mit dem ganzen Krankenkassenproblem auch dieses gestellt wird. Wir kennen ja die Schwierigkeiten und Bedürfnisse der Krankenkasse, eine der größten Institutionen in unserem Lande.

Die ganze Arbeit der Rehabilitation und der Wiedereingliederung ist eine echte Investition am Menschen, für die menschliche Gesellschaft.

Zum Kap. 160, das Zuschüsse für die Sozialverbände der Taubstummten und Blinden vorsieht, möchte ich sagen, daß die Frage der Sozialverbände mehr Beachtung finden sollte. Diese Menschen können sich schwer allein helfen. Wir müssen ihnen die Möglichkeit geben, daß sie sich durch den Zusammenschluß zu ihrem Recht verhelfen können und die berufliche Eingliederung erleichtert wird. Ich möchte unterstreichen, daß gerade in Bezug auf die Berufswahl hier ein Wandel vor sich geht. Für Taubstumme z. B. gibt es heute eine viel größere Berufswahl als bisher, dasselbe gilt für die Blinden. Auch die Umschulung von Invaliden wäre eine Aufgabe, die mit Nachdruck voranzutreiben ist. Ebenso müssen wir untersuchen, ob und für welche Berufe solche Umschulungskurse und Berufsertüchtigungskurse, sei es für Arbeitsinvaliden oder Invaliden durch Straßenunfälle, abgehalten werden sollen.

Kap. 168: „Zuschüsse für Unterstützungen an Hebammenschülerinnen, Krankenpflegeschülerinnen, Säuglingspflegeschülerinnen und Sanitätsassistentinnen“.

Ich bin natürlich dafür, daß man diese Berufe fördert, weil sie bei uns Mangelberufe sind und in der modernen Gesellschaft immer Mangelberufe sein werden, einmal deswegen, weil sie einen intensiven menschlichen Einsatz fordern, und dann, weil die Sozialberufe mit der steigenden Anzahl der Menschen zunehmen. Außerdem ist auch die Frage der Umstrukturierung der Familie von großer Bedeutung.

Wenn hier von Zuschüssen an Hebammenschülerinnen gesprochen wird, dann möchte ich bitten, daß das Problem der Hebammen grundsätzlich einmal einer Lösung zugeführt wird. Sowohl in Zeitungsartikeln als auch in verschiedenen Briefen wird darüber berichtet. Besonders über die Lage der Gemeindehebammen wird Klage geführt. Weder die Ge-

meinden noch die Hebammen selbst sind mit der bisherigen Lösung zufrieden. Ich weiß, daß man auf Staatsebene die Ausbildung umstrukturiert. Ich möchte aber hier noch einmal darauf hinweisen, daß es vielleicht notwendig wäre, den ganzen Aufgabenkomplex gesetzlich festzulegen. Die Hebammen sollten auch zur Gesundheitshilfe herangezogen werden und folglich ein Recht auf eine feste Anstellung in der Gemeinde haben. Ich weiß, daß sowohl der Gemeindeverband als auch der Landesausschuß diese Richtlinien befürworten. Deshalb möchte ich bitten, eine konkrete Lösung anzustreben. Ich glaube nicht, daß man es verantworten kann, daß große Gemeinden keine Hebamme haben, auch wenn es nur zwei oder drei Geburten gibt. Hier beginnt die Problematik: Hat die Hebamme eine Lebensexistenz, wenn es nur 2 oder 3 Geburten im Jahr gibt? Die Gemeinde wiederum sagt sich, daß sich die Ausgabe nicht lohnt. Andererseits wissen die Gemeinden, daß die sanitären Beratungen und die Betreuung von Mutter und Kind ungenügend sind.

Kap. 171: „Fonds für Unterstützungen und Beiträge an Wohlfahrtskörperschaften, die die Betreuung zugunsten der besonders bedürftigen landesansässigen Personen vornehmen“.

Bisher haben wir die Fürsorge so gehandhabt, daß ein Großteil der Mittel über den Landesausschuß direkt an Einzelpersonen weitergeleitet wurde. Diese Gesuche stammen wohl z. T. aus den größeren Ortschaften, zu einem weitaus größeren Teil jedoch aus den entlegeneren, kleineren Gemeinden. Das Kapitel wurde mit dem Einverständnis aller so umgeändert, daß in Notstandsfällen nicht mehr der Landesausschuß direkt eingreifen soll, sondern die Beiträge sollen an Körperschaften wie z. B. Gemeindefürsorgestellen überwiesen werden. Das bedeutet eine wesentliche Änderung der gesamten Fürsorgepolitik der Landesregierung überhaupt. Wir sind uns aber noch nicht darüber klar geworden, ob die Gemeindefürsorgestellen heute diesen Anforderungen schon entsprechen können. Es ist eine Tatsache, daß solche Gemeindefürsorgestellen mit Erfolg arbeiten, die über einen eigenen Beamten verfügen, die eine Sozialbetreuerin haben, welche Kontakte mit den Stellen des Landes und der Region pflegt. Im Lande aber gibt es nur vier oder fünf solche Gemeinden. Alle übrigen haben nicht die Voraussetzungen, diese Fürsorgearbeit zu leisten.

Ich möchte deshalb bitten, die Ausbildung intensiv voranzutreiben, weil wir sonst ein Chaos erleben werden oder zumindest Unzufriedenheit schaffen, vor allem in den kleinen Gemeinden der Gebirgstäler. Es sind noch keine derartigen Äußerungen gemacht worden, aber die Angst, nicht betreut zu werden oder nicht zum Recht zu kommen, besteht schon. Gerade die Tagung vom 1. Dezember hat gezeigt,

wie notwendig eine solche Schulung ist. Die Landesregierung muß diese Aufgabe übernehmen: Schulung der Mitglieder, damit sie wissen, worum es geht; Koordinierung der Zuschüsse von Staat, Region und Land.

Es erhebt sich dann die Frage, ob man diese ganze Fürsorgepolitik auf die einzelnen Gemeinden konzentrieren soll, oder ob nicht einmal ein Plan der gesamten Fürsorgearbeit auf längere Sicht ausgearbeitet werden soll, wobei eine übergeordnete Stelle vorgesehen wird, die über den Gemeinden steht, also eine Zwischenstelle auf Bezirks- oder Talschaftsebene zwischen Land und Gemeinden. Wenn man in Not steht, ist es nicht immer angenehm, direkt mit Menschen in Verbindung zu stehen. Es gibt hier auch menschliche Fragen, die berücksichtigt werden sollen.

Die Ausgaben für den Ferienaufenthalt der Kinder am Meer sind gut angelegtes Geld. Der Gesundheitszustand unserer Kinder ist nicht der beste. Die Wachstumsstörungen und die allgemeine Konstitutionsschwäche unserer Kinder sind so, daß ein Arzt, der die Ferienkolonien in Cesenatico schon seit zehn Jahren betreut, gesagt hat, er hätte selten so schwächliche Kinder angetroffen, wie sie aus den Seitentälern Südtirols kommen. Die Rachitis, die englische Krankheit, ist bei uns in den vergangenen Jahren — und bestimmt auch heute noch — sehr weitverbreitet (auf europäischer Ebene beträgt der Durchschnitt 0,2%, bei uns 3%) ebenso der Lymphatismus, das Anschwellen der Lymphdrüsen. Diese Krankheiten haben Störungen bei der geistigen und der Wachstumsentwicklung zur Folge und treten gerade in den Gebirgstälern sehr häufig auf.

Durch diese Ferienaufenthalte kann auch der Kropf, der bei uns weitverbreitet ist, kuriert werden.

Ich habe auch schon auf den Zustand der Zähne bei unseren Kindern hingewiesen. Ein Fachmann schreibt dazu: „Nicht selten findet man bei unseren vier- bis fünfjährigen Kindern, insbesondere bei unseren Bergkindern ein vollkommen verfaultes Gebiß“. Das ist eine erschreckende Tatsache, weil auch die Behandlung in dem Alter sehr problematisch ist und große Fehler fürs Leben gemacht werden können.

In einer Statistik der Jahre 1957—1962 ist der Durchschnitt der Kinder, die von den vorgenannten Krankheiten befallen sind und in Heime geschickt wurden, folgendermaßen aufgezeigt:

1957: 150% (dabei fällt auf, daß die Knaben leichter von den Krankheiten befallen werden als die Mädchen);

1959: 30%;

1960: 27%;

1962: 30%.

Ich anerkenne natürlich die bisherige Tätigkeit, wie sie aus dem Bericht hervorgeht, vor allem die Betreuung der ledigen Kinder und der Geisteskranken, z. B. den Fortschritt am Stadlhof, die Arbeitstherapie, die hier vorangetrieben wird. Man sieht, daß die Kranken durch fachmännisches Können geführt werden. Ich möchte aber bitten, daß diese Tätigkeit weiterhin intensiviert wird. Sicher liegt das nicht alles in unserem Zuständigkeitsbereich, aber die Verantwortung können wir trotzdem nicht zurückweisen. Ich glaube, hie und da könnten wir etwas zielstrebigere sein, damit wir diese ganzen Dinge besser lenken und vorantreiben können.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Questa volta il Presidente Magnago non ha lasciato fare agli Assessori le relazioni generali sul loro Assessorato, ma il mio Assessorato è così fortunato che ha un vice che può sostituirmi nella relazione generale sui problemi dell'assistenza e della sanità, del che ringrazio il vice, benché questo mi faccia venire in mente la questione che, per debito nei confronti del gruppo di lingua italiana, ricordo tutti gli anni. La costituzione del mio Assessorato in verità non è regolare proprio per questo motivo, per il motivo cioè che esiste un vice nella stessa materia, la quale era stata affidata tutta al gruppo di lingua italiana, e non esiste il contrario, né esistono casi di questo genere in tutta la repubblica italiana.

Sono molto d'accordo, comunque, con quello che è stato detto nel concreto e cioè sull'importanza dei problemi che sono stati indicati. I bambini subnormali, dai quali capitoli cui si riferiscono ha preso lo spunto la collega, sono certo uno dei grossi problemi della società in genere e della nostra società provinciale. La provincia di Bolzano è singolarmente povera di istituzioni adeguate ai vari tipi di infermità. Noi non possediamo nessun istituto specializzato per nessuna infermità particolare. Non abbiamo un istituto per ciechi, non abbiamo un istituto per sordomuti, non abbiamo nemmeno un istituto medico-psico-pedagogico per bambini subnormali. Provincie molto più povere della nostra sono fornite di queste istituzioni e spero che almeno l'istituto medico-psico-pedagogico, che è il punto essenziale dal quale far partire una organica assistenza sanitaria per questi bambini, possa essere messo nel programma straordinario che la Giunta discuterà. E' un'opera certamente urgente e non è possibile dilazionarla. Anche le benemerite iniziative particolari e locali, che qua e là sorgono, non possono tenere il posto di un istituto provinciale generale, il quale si può prendere la guida anche di tutte le altre iniziative particolari, ma non vale il contrario, cioè le iniziative particolari sono benvenute, ma non servono per risolvere il problema.

Il bilancio distingue per necessità di legge tra i recuperabili e i non recuperabili, quelli che con una nomenclatura più adeguata si chiamerebbero educabili e non educabili, cioè coloro per i quali è possibile un recupero scolastico o per i quali è possibile solo un recupero di natura sociale. Quest'anno per la prima volta la somma a disposizione per i non educabili è aumentata e questo in conseguenza di una proposta dell'Assessorato, che la Giunta ha accettato, cioè di aiutare i Comuni nell'assistenza ai non educabili, i quali come invalidi sarebbero di competenza dei Comuni. Bisogna vedere come tutta questa materia verrà in parte modificata dall'applicazione della legge sui mutilati e invalidi civili, perché tra gli invalidi civili rientrano anche coloro che hanno delle difficoltà congenite o sopravvenute anche di carattere mentale.

Quanto all'istruzione professionale, siamo ancora molto lontani, credo, dalla possibilità di provvedere anche a questo tipo di istruzione. E' certo che tutti gli istituti, le scuole, le varie forme di assistenza che vengono previste, fanno risaltare in primo luogo la grande scarsità di personale specializzato, che è una altra delle grosse carenze della nostra provincia. E' estremamente difficile trovare personale preparato di carattere sanitario o educativo dai livelli più umili ai livelli più specializzati, e se l'Assessorato può dare il via alle istituzioni: ospedale psichiatrico, istituto medico-psico-pedagogico, è certo che se non si prepara anche il personale, questi istituti non potranno adeguatamente funzionare. E' questo il motivo per il quale, almeno per quanto è possibile, l'Assessorato favorisce la frequenza di scuole che preparino a questa professione. Dico incidentalmente che da questo punto di vista l'Assessorato riceve anche un grosso vantaggio dal fatto di poter usufruire per i propri servizi di un'attività di tirocinio che la scuola superiore di servizio sociale regionale di Trento fa svolgere da proprie allieve provenienti dalla provincia di Bolzano. In questo modo l'Assessorato stesso può giovare dei servizi di queste allieve assistenti sociali, le quali sono naturalmente guidate da una insegnante, e svolgere in parte quel lavoro di conoscenza diretta dei casi da assistere, che altrimenti sarebbe impossibile.

Il cap. 171 riguarda un'esigenza già a lungo sottolineata dall'Assessorato, quella cioè di aiutare gli enti e di non assistere direttamente le persone per evitare appunto disagi e ingiustizie.

Quanto alla incapacità degli ECA di funzionare, è vero che molti ECA sono scarsamente in grado di funzionare. Forse con una punta di materialismo pratico dirò che uno dei modi per farli funzionare è anche quello di dare loro dei soldi e la responsabilità viene quando si hanno anche delle cose da amministrare. Alcuni ECA probabilmente non funzionano

anche per essersi arrugginiti in molti anni non avendo avuto niente da amministrare o quasi. Sono d'accordo che questo non basta, ma almeno per la parte che mi compete cercherò di aumentare i sussidi agli ECA per quanto è possibile.

Circa il coordinamento è anch'esso una cura costante dell'Assessorato, ma naturalmente per coordinarsi bisogna almeno volersi coordinare. Io faccio degli inviti che alcune volte vengono accettati e altre volte no. Non dipende soltanto da me il coordinamento, per il quale tuttavia insisto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 148: approvato a maggioranza.

Cap. 149: approvato all'unanimità.

Cap. 150: approvato all'unanimità.

Cap. 151: approvato all'unanimità.

Assistenza ciechi e sordomuti

Cap. 160: approvato all'unanimità.

Cap. 161: "Spese per l'assistenza e l'educazione dei ciechi", — Lire 17.000.000.

VOIGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Zum Kapitel 161 „Beitrag für die Blinden“ möchte ich die Frau Assessor folgendes fragen. In Bozen besteht eine Sektion des italienischen Blindenverbandes. Diesem wird ja ein Teil des vorgesehenen Beitrages zukommen. Ich möchte nur eine Auskunft haben. Mir ist von deutschsprachigen Blinden gesagt worden, daß dieser Verband nicht gerade ausgezeichnet funktioniere, daß sich die deutschen Blinden mit dem derzeitigen Vorsitzenden dieses Verbandes nicht verständigen könnten, weil er nicht deutsch spricht. Das betrifft hauptsächlich die deutschen Blinden, die von den Tälern kommen und Auskunft haben wollen oder um Betreuung anzusuchen. Ich glaube, Frau Assessor, daß man diese Sache überprüfen müßte. Wird der Verbandsleiter gewählt oder wird er bestellt? Ich weiß da nicht genau Bescheid. Ich möchte nur darauf hinweisen, daß mir von Südtiroler Blinden gesagt wurde, daß es für sie schwer ist, sich mit der Verbandsleitung zu verständigen. Wenn sich die Sache so verhält, müßte man diesen Mißstand irgendwie abschaffen.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Naturalmente l'Unione Italiana Ciechi non dipende dalla Provincia e quindi nei confronti di questo ente possiamo fare eventualmente una forma di cortese pressione, ma non spetta a noi decidere cosa devono fare. Quanto al presidente è un presidente eletto, e l'assemblea dei ciechi elegge per due anni un presidente di lingua italiana e per due anni un presidente di lingua tedesca. Può darsi che fra due

anni i ciechi di lingua italiana lamenteranno che il presidente non li capisce. D'altra parte l'impiegata che è addetta ai ciechi è in grado di corrispondere nelle due lingue. Questo è quello che ho potuto accertare sulla base di lamentele. Non vorrei che fosse sempre la stessa persona che si lamenta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 161: approvato all'unanimità.

Cap. 165: "*Contributo al Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori.*" — Lire 5.000.000.

SPÖGLER (S.V.P.): Ich möchte die Frau Assessor Menapace fragen, ob es der Wahrheit entspricht, daß für die Provinz Bozen eine Kobalt-Bombe zur Krebsbekämpfung zur Verfügung gestellt wird. Ich weiß nicht, ob diese aus der Bundesrepublik oder anderswoher kommen soll, aber in diesem Fall würde es sich, zum Unterschied von den anderen, um eine nützliche Bombe handeln. Ich möchte daher fragen, ob es schon feststeht, an welches Krankenhaus diese Bombe abgegeben werden soll. Sollte dies nicht der Fall sein, möchte ich die Frau Assessor ersuchen, diese Kobalt-Bombe dem Krankenhaus von Meran zur Verfügung zu stellen, das in jeder Hinsicht geeignet ist, diese aufzunehmen und dabei gleichzeitig auch die Gewähr bietet, daß sie durch den ausgezeichnet ausgebildeten Primararzt zweckentsprechend verwendet wird. Ich glaube, daß in Meran auch in räumlicher Hinsicht die Voraussetzungen gegeben wären.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Non mi risulta che il Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori sia intenzionato ad acquistare una bomba al cobalto per la provincia di Bolzano. Ne esiste una nel territorio della regione e si era pensato una volta, quando ci si è riuniti a Trento per la riunione dei due Consorzi provinciali, mi pare di ricordare, di trasferire addirittura la bomba al cobalto da Borgo Valsugana a Trento in maniera che fosse raggiungibile da parte di tutta la popolazione della regione; non pare necessario perciò averne un'altra. Comunque, il Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori non ha questo argomento nel proprio ordine del giorno dei lavori, perché adesso è soprattutto teso alla costruzione di un centro tumori. Mi pare di aver già detto che il Consorzio probabilmente acquisterà un prefabbricato e che ha ottenuto dall'ospedale civile di Bolzano la possibilità di mettere questo prefabbricato in un cortile dell'ospedale stesso. Successivamente può darsi che vengano istituiti altri centri tumori a Merano e a Bressanone, ma non mi consta che per il momento ci sia questa intenzione. In ogni caso, se qualcuno farà questa proposta, dovrà passare all'esame del comitato tecnico e

saranno i medici che diranno se occorre o non occorre.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 165: approvato all'unanimità.

Cap. 166: approvato all'unanimità.

Cap. 167: approvato all'unanimità.

Cap. 168: approvato all'unanimità.

Cap. 169: "*Contributo nelle spese di gestione della sezione di Bressanone della scuola-convitto per infermiere professionali di Merano.*" — L. 1 milione.

VOLGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Ich habe natürlich nichts gegen diesen Beitrag einzuwenden, aber ich möchte auf etwas aufmerksam machen. Mir ist bekannt, daß in Meran seit Jahrzehnten eine Krankenpflegerinnenschule besteht. In dieser Meraner Krankenpflegerinnenschule erfolgt der Unterricht nur in italienischer Sprache, aber man hat daran gedacht, sie zu einer doppelsprachigen Schule zu machen. Daraufhin hat man die Südtiroler Schülerinnen nach Brixen gebracht und dort eine Abteilung der Meraner Krankenpflegerinnenschule errichtet. Nun sind in Meran nur mehr italienischsprachige Schülerinnen, die nicht nur aus unserer Provinz kommen, sondern auch aus den Nachbarprovinzen, soweit mir berichtet worden ist. Man kann aber von diesen Schülerinnen, die aus dem Trentino, aus dem Bellunesischen oder noch weiterher kommen, nicht verlangen, daß sie auch deutsch lernen. Daraus ergibt sich, daß nun im Meraner Spital, an dem, glaube ich, zwei Kurse mit je 20 Schülerinnen stattfinden, nur ein äußerst geringer Prozentsatz derselben deutsch versteht und sich mit den Patienten verständigen kann. Deswegen würde ich Sie, Frau Assessor, bitten, zu überprüfen, ob es nicht besser wäre, die deutsche Abteilung, die jetzt in Brixen ist, wieder nach Meran zurückzulegen. Ich weiß nicht, ob die Brixner dagegen protestieren, aber im Interesse der Schule und der Betreuung der Kranken wäre es besser, wenn man diese Sektion in Brixen auflassen und die Südtiroler Schülerinnen in Meran ausbilden wollte. Damals, als nach und nach immer mehr Südtiroler Schülerinnen kamen, hat die Direktorin daran gedacht, die Kurse in Meran doppelsprachig zu gestalten, so daß die Ausbildung in der deutschen und italienischen Sprache erfolgen sollte. In Meran sind derzeit 40 Schülerinnen: 20 im ersten und 20 im zweiten Kurs, von denen man nicht verlangen kann, daß sie auch deutsch sprechen. Wenn dagegen die Südtiroler Schülerinnen von Brixen nach Meran kommen, dann würde man auch im Meraner Krankenhaus mit der Zeit ein doppelsprachiges Pflegepersonal haben. Ich möchte vorschlagen, diese Sache

zu überprüfen. Ich erwarte von Ihnen keine Antwort, aber es ist sicher ein Nachteil, wenn in Meran nur italienische Schülerinnen auch aus anderen Provinzen ausgebildet werden, von denen man nicht verlangen kann, daß sie auch die deutsche Sprache beherrschen müssen. Meines Erachtens wäre es besser, die Abteilung, die jetzt in Brixen ist und in der die Südtirolerinnen ausgebildet werden, wieder nach Meran zurückzuverlegen.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Qui è un po' curioso rispondere. Se il gruppo di lingua tedesca cambia opinione ce lo comunichi, perché la sezione di Bressanone è stata istituita proprio su richiesta del gruppo di lingua tedesca per allieve infermiere di lingua tedesca. E' vero che le stesse ragazze non sono molto contente di trovarsi tutte esclusivamente a Bressanone, tanto è vero che anche allieve di lingua tedesca studiano a Merano. Non è vero che nella scuola di Merano non ci siano ragazze di lingua tedesca, perché naturalmente quelle che provengono, per esempio, dalle vallate intorno a Merano preferiscono frequentare la scuola a Merano che non trasferirsi a Bressanone, dove per loro è scomodo stare e raggiungere eventualmente la famiglia. Come dico, sono qui ad aspettare che questa opinione diventi eventualmente un'opinione del gruppo e mi si metta davanti ad una richiesta formulata in termini espliciti e non solo personali, penso.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 169: approvato all'unanimità.

Cap. 170: approvato all'unanimità.

Cap. 171: approvato all'unanimità.

Perdite di esercizio di servizi provincializzati

Cap. 180: approvato all'unanimità.

Cap. 181: approvato all'unanimità.

Cap. 182: approvato all'unanimità.

Cap. 183: approvato all'unanimità.

Cap. 184: approvato all'unanimità.

Interventi nel campo dell'agricoltura

Cap. 190: approvato all'unanimità.

Cap. 191: approvato all'unanimità.

Cap. 192: approvato all'unanimità.

Cap. 193: approvato all'unanimità.

Cap. 194: approvato all'unanimità.

Cap. 195: approvato all'unanimità.

Cap. 196: "Unione Nazionale Comuni ed enti montani di Roma: quota associativa", — L. 200 mila.

GOUTHIER (P.C.I.): Prendo la palla al balzo di questo capitolo dell'Assessorato agricoltura per chiedere al signor Assessore se le questioni relative alla ricomposizione fondiaria — mi scusi una certa estemporaneità —, che rientrano statutariamente nella competenza della Regione, sono in qualche modo collegate anche all'Assessorato provinciale e se rientrano in qualche modo nella competenza della Provincia. A me consta che questi problemi di riordino fondiario siano di esclusiva competenza della Regione, però vorrei sapere se anche la Provincia ha modo di interessarsi in queste questioni. E' una domanda che pongo.

BRUGGER (Assessor für Land- und Forstwirtschaft — S.V.P.): Die Kommassationsmaßnahmen fallen in den Zuständigkeitsbereich der Region, weil sie im Gesetz Nr. 215 vom Jahre 1933 vorgesehen sind. Sie fallen unter den Begriff „Meliorierungsmaßnahmen“. Die Provinz schaltet sich nur insofern ein, als sie mitarbeitet, um diese maßgebliche agrarpolitische Initiative in unserem Lande zu fördern, und die Beratungstätigkeit insbesondere durch unsere Landwirtschaftsschulen auf die Grundzusammenlegung ausgerichtet ist. Die Zuständigkeit liegt eindeutig bei der Region, aber die Provinz mit ihren Institutionen ist daran interessiert, dergleichen Bestrebungen zu unterstützen. Diese Förderung erfolgt im Zuge der Beratungstätigkeit der Landwirtschaftsschulen.

KAPFINGER (S.V.P.): Es ist schon vom Vordredner darauf hingewiesen worden, daß wir in Südtirol noch verhältnismäßig viele Gemeinden haben, die wenigstens vom Standpunkt der Bedürftigkeit aus die Voraussetzungen haben, zu Berggemeinden erklärt zu werden. Wäre es vielleicht möglich, mit Hilfe dieser Vereinigung in Rom neuerdings einen Versuch in diesem Sinne zu machen, und könnte vielleicht der Herr Assessor, wenn er es nicht schon getan haben sollte, einen Briefwechsel darüber einleiten?

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen — S.V.P.): Die Zuständigkeit, Gebiete zu Berggemeinden im Sinne des Berggesetzes zu erklären, liegt auf Grund der vorliegenden Bestimmungen bei der Katasterberichtigungskommission der Provinz. Eine derartige Maßnahme sollte von der örtlichen Kommission getroffen werden. Die Zentralstellen sind, was die Region betrifft, eigentlich erst in zweiter Linie zuständig. Ich könnte mir vorstellen, daß auf Veranlassung der örtlichen, meist aus Staatsbeamten zusammengesetzten Kommission ein Gutachten von dieser Vereinigung der Berggebiete abgegeben werden sollte. Diese Initiative ist noch

nicht ergriffen worden, aber ich nehme den Vorschlag gerne an, um einmal festzustellen, ob diese Vereinigung der Berggemeinden ein entsprechendes befürwortendes Gutachten an diese Steuerberichtigungskommission abgeben würde, die für eine solche Maßnahme zuständig ist. Ich muß zugeben, daß noch nichts unternommen wurde, aber versuchen wir es, vielleicht gelingt es!

GOUTHIER (P.C.I.): Siccome il Signor Assessore mi ha dato una risposta sul piano giuridico chiara, però sul piano dei fatti non molto chiara, sollevo qui il caso, che certamente l'Assessore ben conosce, relativo al piano di ricomposizione di Olang. Il signor Assessore sa certamente che all'incirca 1/3 dei contadini interessati a questo piano hanno presentato, tramite avvocati, tramite altri mezzi, ricorso alla Regione per chiedere profonde modifiche, alcuni addirittura per chiedere — se non vado errato — lo annullamento, la non concessione dell'autorizzazione alla esecuzione del piano di riordino fondiario. Il fatto che l'Assessore mi dica: noi non ci interessiamo, però in un certo senso ci interessiamo, mi induce ad entrare in argomento.

I motivi di questa opposizione, che si può definire massiccia, perché se 1/3 o circa degli interessati avanzano dei ricorsi, si può parlare legittimamente di opposizione massiccia, mi consta siano motivi di una certa gravità, motivi che sono piuttosto fondati, perché conosco personalmente la situazione di alcuni. Sono motivi di carattere generale che riguardano la applicabilità nell'Alto Adige o Südtirol del Regio Decreto, da Lei prima richiamato, decreto del 1933, che risale al classico periodo fascista e che è un decreto la cui sostanza, la cui "ratio legis", voleva destinare questo complesso di norme in modo particolare a quelle zone del Paese, e cioè terreni del Mezzogiorno, aree depresse del Centro-nord, Maremma e così via, dove regnavano i grandi proprietari fondiari assenteisti, cioè determinare uno spezzettamento, un riordino fondiario nell'interesse dei contadini e nell'interesse della produttività generale in agricoltura. Gli interessati, e personalmente sono anche di questo avviso, sostengono che questo decreto è molto difficilmente applicabile da un punto di vista sostanziale. Le aziende agricole altoatesine, quindi anche quelle nella zona di Olang probabilmente, che io conosco, lo confesso, non particolareggiatamente — non sono della Val Pusteria come Lei, né posso vantare una competenza in materia agraria come l'Assessore —, l'esistenza stessa in Alto Adige ed in misura così diffusa del "maso chiuso", cioè di un'azienda che ha delle dimensioni razionali e una funzione razionale, per lo meno nel senso di evitare un eccessivo frazionamento, è in contrasto con questo Regio Decreto che si vuol applicare, in quanto questo Regio Decreto

mira appunto alla formazione di quella azienda contadina che qui in gran parte esiste già. Questa è una prima osservazione.

Il piano di riordino fondiario di Olang è destinato ad abbracciare gran parte del Comune, se non vado errato, la quasi totalità del territorio comunale. Orbene, signor Assessore, qui si verifica questo: un piano di riordino di questa vastità lo si vuol mettere in atto quando non esiste ancora il piano regolatore. Il piano regolatore — Lei lo sa certamente — è quel complesso di norme che mirano appunto alla sistemazione generale del territorio del Comune ed ha evidentemente un carattere di priorità su ogni altra misura che riguarda la sistemazione fondiaria del terreno compreso nel Comune stesso. Quindi, è molto dubbio che si possa procedere a questa sistemazione in assenza di un piano regolatore.

Terzo punto: questo piano di riordino fondiario consiste essenzialmente nella costruzione, nella formazione di una rete stradale, che si dice vari tra i 24 ed i 27 km, cioè non si tratta di un diretto miglioramento delle colture, di un potenziamento delle colture, ma si tratta essenzialmente della formazione nella piana di Olang di una rete stradale manifestamente sproporzionata. E' soltanto in conseguenza di questa rete stradale, che viene a creare, a spezzettare in misura notevole il terreno del Comune di Olang, che si ha un riordino fondiario, una riconversione fondiaria. L'obiettivo fondamentale di questo piano non è tanto quello, quindi, di migliorare le colture. Soltanto indirettamente ci sarà probabilmente un miglioramento per la diminuzione dei costi dei trasporti. In altri termini, si fanno delle strade, 24 o 27 km di strade, non ricordo bene, si ribaltano i terreni, l'attuale assetto proprietario, e si cerca di consolare i contadini che protestano dicendo: "State buoni, guardate che una volta che le strade sono fatte voi avrete un duplice accesso al fondo, i vostri costi diminuiranno...". E' un vantaggio molto lontano, un vantaggio probabilmente ipotetico, un vantaggio che probabilmente non esiste neanche. Il piano così com'è formulato ha sollevato questi 36 ricorsi ed un diffuso malcontento. Lei capisce bene che se 1/3 degli interessati ricorre vuol dire che non sono contenti. Perché? Perché è una sperequazione, e la lamentano i ricorrenti, del trattamento tra i vari proprietari. Tra i proprietari c'è chi si prende o, se vogliamo dire in linguaggio italiano, si "pappa", le porzioni di terreno migliori e c'è invece chi perde le buone porzioni di terreno che possiede a vantaggio di altri. C'è una sproporzione in questo cambio di terreni. C'è chi è avvantaggiato, c'è chi è svantaggiato, e c'è chi (mi dispiace non avere qui con me i dati più precisi), se questo piano viene realizzato, è ridotto alla miseria, cioè non è più in grado di vivere, non è più in grado di continuare la sua attività produttiva, di mantenere

la mucca o le mucche, di coltivare il terreno secondo le sue esigenze tradizionali. Io faccio presente al signor Assessore l'esigenza di considerare con estrema attenzione gli interessi di questa povera gente. Io non conosco esattamente tutti i motivi di ricorso di tutti i ricorrenti. Mi sembra però che questo motivo centrale della lesione degli interessi economici sia il motivo fondamentale. Se ben ricordo, molti di questi ricorrenti hanno anche lamentato che questo piano concretizzerebbe una violazione della legge in quanto anche dei "masi chiusi,, , cioè delle aziende agricole verrebbero colpite e frazionate. Ci sono dei "masi chiusi,, che vengono divisi, toccati dalle strade, cosa che la legge vieta, anche non facendo riferimento espresso al "maso chiuso,, , ma facendo riferimento alle aziende agricole già complete.

Poi c'è la sproporzione, se non erro, nella valutazione, dei terreni che dovrebbero essere dati in cambio di quelli che vengono permutati, dei terreni che vengono attraversati dalle strade. Terreni di un certo valore vengono stimati in un valore che supera o non raggiunge nemmeno la metà del valore effettivo di mercato. Quindi, alla base di questi 36 ricorsi, signor Assessore, ci sono dei motivi reali, concreti di malcontento. Se Lei mi dice che la Provincia, pur non avendo competenze in questa materia, perché queste competenze le ha la Regione, si interessa però di queste questioni (Lei mi dovrà dire anche se la Provincia le finanzia in qualche modo, se ha un interesse, se dà dei contributi per queste operazioni, e Le faccio domanda formale), Lei ha il dovere, l'obbligo reale di far sì che gli interessi di questi numerosi contadini, che sono duramente colpiti nei loro beni tradizionali, nei loro strumenti di vita, che questi interessi vengano tutelati nel modo migliore. Lei deve far sì che non si abbia nessuna sopraffazione da parte dei proprietari fondiari più potenti, che probabilmente hanno promosso l'iniziativa, nei confronti dei contadini, dei coltivatori più piccoli. La Provincia deve seguire con la massima attenzione questa questione e comportarsi obiettivamente, come obiettivamente si sono comportate le autorità ecclesiastiche locali, che hanno manifestato la loro riprovazione anche e soprattutto per il metodo che è stato seguito nella compilazione, nella redazione di questo piano di riordino fondiario, metodo che si può definire senz'altro antidemocratico, perché molti di questi contadini interessati non sono stati debitamente consultati. Il Decreto che si vuole approvare prevede l'obbligo non soltanto di inviare un pezzo di carta o di convocare il contadino, ma prevede l'obbligo da parte degli organismi preposti al consorzio di sollecitare il consenso dei contadini. Una procedura siffatta si sta effettivamente realizzando a Levico, ove gli organismi del consorzio non passano sopra la volontà dei contadini, non cercano di imporre arbitra-

riamente la volontà dei contadini, ma vanno casa per casa a discutere e a chiarire con ciascun contadino i termini reali del piano di ricomposizione fondiaria. La legge prevede e impone che nei limiti del possibile i piani di riordino vengano fatti col consenso attivo degli interessati. Nel caso in esame questo consenso attivo, signor Assessore, è già venuto a mancare, perché 36 sono i ricorsi evidentemente di gente che si oppone, che di questo piano, almeno così come esso è, non ne vuol sapere.

Quindi, chiedo al signor Assessore se in queste questioni la Provincia abbia poteri di finanziamento e, se la risposta è affermativa, chiedo che ogni finanziamento venga bloccato in attesa della definizione dei ricorsi. Infine, chiedo che la Provincia si interessi attivamente per tutelare gli interessi dei ricorrenti, dei contadini più piccoli, di coloro che si trovano colpiti nei loro vitali interessi economici e materiali.

PRESIDENTE: Sospendiamo la discussione per riprenderla al pomeriggio. Raccomando vivamente ancora una volta la puntualità ai signori consiglieri.

Comunico l'ordine dei lavori: oggi pomeriggio si lavora dalle ore 15 alle 18.30; domani, se non si conclude oggi, si inizia alle ore 9.30 e si continua fino alle ore 13; quindi si riprende alle ore 18 fino alle 20. Al pomeriggio, domani, c'è una riunione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la riunione dei capigruppo del Consiglio regionale per la suddivisione dei locali in quel di Trento.

Dopo la seduta pomeridiana ci sarà anche seduta notturna, nell'intento di concludere. C'è poi da trattare anche il bilancio del Consiglio provinciale.

La seduta è sospesa.

Ore 12.20 Uhr

Ore 15.30 Uhr

PRESIDENTE: La seduta riprende.

La parola all'Assessore Brugger per la risposta sul cap. 196.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen — S.V.P.): Ich möchte den Antrag stellen, daß wir die Abstimmung über dieses Kapitel offenlassen und unterdessen mit der Behandlung der übrigen Kapitel weitergehen, bis der L. Abg. Gauthier hier ist, da ich in seiner Abwesenheit nicht gerne auf die vom ihm aufgeworfenen Fragen antworten möchte.

PRESIDENTE: Va bene, allora il cap. 196 rimane in sospenso.

Non posso però non fare osservare che siamo alle 15.30 anziché alle 15 ed abbiamo raggiunto il numero legale soltanto in questo momento. Questo lo devo dire per insistere ancora una volta per il rispetto della puntualità. Questo vale non per i presenti, ma logicamente per gli assenti e lo ripeterò quando ci saranno gli assenti di adesso.

Cap. 200: *“Spese, contributi, sussidi per l'incremento di fiere e mercati ed altre manifestazioni, nonché per la propaganda e la pubblicità rivolte all'incremento dello smercio della produzione locale.”* — L. 2.000.000.

VOLGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Ich muß dem zuständigen Herrn Assessor bescheinigen, daß er die Gelder dieses Kapitels im Finanzjahr 1966 meines Erachtens besser verwendet hat als im Jahre 1965. Im Jahre 1965 finden wir bei der Verteilung dieser Gelder den „Bozner und Meraner Briefmarkenaustauschklub“. Ich habe damals bemängelt, daß schließlich die Briefmarken keine einheimischen Produkte seien. Die Verteilung des Fonds im Jahre 1966 ist wirklich in einer Weise geschehen, gegen die man nichts mehr einwenden kann: Bozner Weinkost, Beteiligung an der Innsbrucker Messe, Beteiligung an der „Fiera della Montagna“, Vorführung dieses Verkaufskabarets, Berliner Werbewoche. Nur etwas hat mich zunächst üherrascht. In der Bilanz sind nur 2 Millionen Lire für dieses Kapitel vorgesehen, während der Herr Assessor Ausgaben für 3 Millionen Lire nachweist. Ich kann mir das nur dadurch erklären, daß man einem anderen Kapitel, vielleicht dem Reservefonds, eine Million Lire entnommen hat. Ich frage, ob diese meine Vermutung stimmt.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Ich danke dem Herrn Kollegen Volgger für seine anerkennenden Worte. Allerdings muß ich der Wahrheit die Ehre geben und sagen, daß wir gestern beschlossen haben, dem Meraner Briefmarkenklub auch 200.000 Lire zu geben. Diese Zuweisung erfolgte aus einem anderen Kapitel und ich bitte, das zur Kenntnis zu nehmen. Die Million, die zur Veranstaltung der Berliner Werbewoche notwendig war, wurde dem Reservefonds entnommen, der Ausschuß hat mir das in Anbetracht der Wichtigkeit dieser Veranstaltung bewilligt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 200: approvato all'unanimità.

Cap. 201: *“Spese e contributi per l'incremento economico e della produttività e corsi di aggiornamento per operatori economici.”* — Lire 8.000.000.

VOLGGER (S.V.P.): Der Herr Assessor hat uns die Aufstellung über die Verwendung der Gelder gegeben, und da heißt es unter anderem: 2.800.000 Lire für Fachpersonal. Nachdem ich mir dabei leider keine richtige Vorstellung machen kann, möchte ich fragen, was damit gemeint ist.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Es handelt sich dabei um einen Beamten, der seinerzeit, als die Durchführung der Gesetze von der Region auf uns übertragen wurde, als Fachmann für Industrieansiedlungen und als Stütze und Hilfe für den Amtsleiter des Amtes für Wirtschaftsförderung eingestellt wurde. Es ist Dr. Heinrich Mutschlechner.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 201: approvato all'unanimità.

Cap. 202: approvato all'unanimità.

Cap. 203: approvato all'unanimità.

Cap. 210: approvato all'unanimità.

Cap. 211: approvato all'unanimità.

Cap. 212: approvato all'unanimità.

Cap. 213: approvato all'unanimità.

Cap. 214: approvato all'unanimità.

Interventi nel campo del turismo

Cap. 220: approvato all'unanimità.

Cap. 221: approvato all'unanimità.

Cap. 222: *“Contributi per i corsi di preparazione delle guide alpine e dei maestri di sci.”* — Lire 2 milioni.

VOLGGER (S.V.P.): Aus der Aufstellung ersehen wir, daß für die Ausbildung von Bergführern und Trägern 1.300.000 Lire ausgegeben werden und für die Ausbildung von Skilehrern 700.000 Lire. Ich möchte bei dieser Gelegenheit die Notwendigkeit der Ausbildung von Skilehrern betonen. Das ist heute beim zunehmenden Winterfremdenverkehr von größter Bedeutung. Es gibt in den Tälern und auf den Bergen junge Leute, die wenigstens das Diplom eines Hilfslehrers erwerben möchten und auch die Eignung dazu hätten, aber aus Mangel an finanziellen Mitteln diese Prüfungen nicht ablegen können. Die Diplome der Skilehrer werden von der FISCI ausgestellt und es ist natürlich zu bedauern, daß unsere jungen Leute nach Mailand gehen und die Prüfung in einer Fremdsprache ablegen müssen. Ich weiß nicht, ob der Herr Assessor sich für diese Leute eingesetzt hat. Ich möchte nur darauf aufmerksam machen, daß der Betrag von 700.000 Lire für die Ausbildung der Skilehrer doch etwas zu klein ist.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Herr L. Abg. Volgger hat vollkommen recht, wenn er auf das Problem hinweist. Es mag vielleicht ungerecht erscheinen, wenn man die Beiträge als solche betrachtet und feststellt, daß 1.300.000 Lire für Ausbildung der Bergführung und Bergträger ausgegeben werden und nur 700.000 Lire für die Skilehrer, obwohl das Skifahren zum Volkssport geworden ist und der Bedarf an Skilehrern immer noch steigt. Das hängt vielleicht von folgender Tatsache ab. Für die Bergführer und Träger werden die Prüfungen vom Landesauschuß abgehalten und die diesbezüglichen Vorbereitungskurse vom CAI sowie vom Alpenverein durchgeführt. Demzufolge müssen auch die entsprechenden Beiträge für die Abhaltung dieser Kurse gegeben werden.

Bei den Skilehrern ist die Lage anders. Wie Doktor Volgger gesagt hat, muß die Skilehrerprüfung heute laut Gesetz in Mailand vor einem Gremium der FISCI abgelegt werden. Die Praxis hat gezeigt, daß es für unsere Leute schon aus rein sprachlichen Gründen schwer ist, diese Prüfung zu bestehen. Deshalb hat man versucht, die Sachlage dadurch zu verbessern, daß wir als Land für diese Anwärter Vorbereitungskurse veranstalten, wozu wir eigentlich nach dem heutigen Stand der Dinge gar nicht befugt sind. Wir tun es aber trotzdem, um den Nachwuchs zu fördern. Die regulären Kurse zur Vorbereitung auf die Skilehrerprüfung selbst werden jedoch von der FISCI veranstaltet. Unsere Kurse sind nur eine Ergänzung für unsere Leute, damit sie die Prüfung leichter bestehen können. Dieses Problem haben wir schon vor vielen Jahren und auch später wieder aufgegriffen und bei den zuständigen Stellen vorgebracht. Wir haben wohl erreicht, daß heute die Prüfung in Mailand mit Hilfe eines Dolmetschers in der eigenen Muttersprache abgelegt werden kann, aber das ist keine wahre Lösung des Problems. Es ist zu hoffen, daß bei einer Neuordnung des Autonomiestatutes die Provinz für dieses Sachgebiet zuständig sein wird und dadurch dieses Problem einer Lösung zugeführt werden kann. Dann aber werden wir auch die Verantwortung für dieses Gebiet tragen und die nötigen Ausgaben übernehmen müssen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 222: approvato all'unanimità.

Cap. 223: approvato all'unanimità.

Cap. 224: approvato all'unanimità.

Cap. 225: approvato all'unanimità.

Cap. 226: approvato all'unanimità.

Cap. 227: approvato all'unanimità.

Il cap. 228, riguardante il fondo di riserva, rimane in sospenso.

Cap. 229: approvato all'unanimità.

Cap. 230: approvato all'unanimità.

Cap. 232: approvato all'unanimità.

Cap. 235: approvato all'unanimità.

Cap. 236: approvato all'unanimità.

Cap. 237: approvato all'unanimità.

Cap. 238: approvato all'unanimità.

Investimenti vari concernenti l'istruzione e la cultura: istruzione professionale

Cap. 240: approvato all'unanimità.

Cap. 241: "*Fondo per sussidi a studenti bisognosi della scuola Media Unica*„ — Lire 20.000.000.

La Giunta ha fatto una proposta di emendamento del testo; precisamente anziché dire: "*Fondo per sussidi a studenti bisognosi della scuola Media Unica*„, l'emendamento suona così: "*Fondo spese e contributi per l'istituzione di posti gratuiti o semi-gratuiti in convitti e sussidi e contributi a favore di studenti bisognosi che devono alloggiare fuori famiglia per frequentare la scuola media (legge in corso di approvazione*„). L'emendamento è firmato: Zelger, Magnago, Bertorelle.

Chi chiede la parola su questo emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento al testo del capitolo: approvato a maggioranza.

Pongo ora in votazione il capitolo 241 così emendato: approvato a maggioranza.

Cap. 242: approvato all'unanimità.

Cap. 243: "*Spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreni, ampliamento ed arredamento di edifici destinati all'istruzione professionale degli apprendisti*„ — Lire 8.000.000.

VOLGGER (S.V.P.): Ich möchte nur wissen, für welchen Zweck diese 8 Millionen Lire verwendet werden.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Dieser Betrag von 8 Millionen, der natürlich viel zu niedrig ist und in den vergangenen Jahren auch höher war, ist zwischen meinem Assessorat und dem Assessorat für Schule und Kultur geteilt worden. Er war vor allem für die Ausstattung von Lehrwerkstätten, für Einrichtungen für Lehrlingsheime usw. bestimmt. Der Betrag war immer sehr hoch, denn es war das sogenannte Baukapitel. Mit den Mitteln dieses Kapitels sind sämtliche Berufsschulen und Lehrlingsheime gebaut worden. In diesem Jahre ist der Betrag, da das nur eine Rumpfbilanz sein soll, wesentlich zusammengeschmolzen. Es wird unsere Aufgabe sein, im Landtag noch ausführlicher über diese Dinge und über das Investitionsprogramm zu sprechen.

VOLGGER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor für seine Ausführungen. Ich bin mir jedoch noch nicht ganz klargeworden, was hier gemeint ist, denn in der Benennung des Kapitels spricht man auch von Grundankauf. Plant man etwa, in nächster Zeit Grund zu kaufen?

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Vielleicht habe ich mich schlecht ausgedrückt. Das genannte Kapitel war in der Vergangenheit das sogenannte Baukapitel. Wenn man bauen will, muß man auch Grund ankaufen. Darum ist der Grundankauf in der Benennung des Kapitels enthalten.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 243: approvato a maggioranza.

Cap. 244: per memoria.

Cap. 245: "*Spese per acquisto terreno, manutenzione, riattamento, completamento e arredamento per locali di corsi e scuole di agricoltura e di economia domestica, compresi i convitti annessi.*" — Lire 15.000.000.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte den Herrn Assessor bitten, uns ganz kurz zu sagen, wie diese 15 Millionen verausgabt werden sollen. Vor allem hätte ich gerne gehört, ob das Laboratorium der landwirtschaftlichen Schule Laimburg bereits eingerichtet ist und wieviel diese Einrichtung gekostet hat.

VOLGGER (S.V.P.): Mich würde auch interessieren, zu welchem Zweck diese 15 Millionen Lire verwendet werden.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen — S.V.P.): Diese 15 Millionen werden nicht als Reserve dienen, sondern sie werden dazu verwendet werden, um die Haushaltungsschule in Kortsch einzurichten. Außerdem ist vorgesehen, 2.500.000 Lire für die Fertigstellung der Anlage bei der Schule in Dietenheim zu verwenden, und ungefähr derselbe Betrag wird benötigt, um in der Laimburg ein Laboratorium einzurichten. Dieses Laboratorium soll mit all jenen Anlagen ausgestattet werden, die zu einer Versuchsanstalt gehören, einschließlich der Möglichkeit, Bodenanalysen durchzuführen. Zwei kleine Schullaboratorien sind bereits eingerichtet, welche aber nicht ausreichen. Außerdem fehlen auch in diesen Laboratorien noch einige kleinere Einrichtungen.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor für die Antwort, mit der er mir aber nur teilweise meine Frage beantwortet hat. Ich hatte

ihn gebeten, mir zu sagen, ob die Einrichtung für dieses Laboratorium endgültig abgeschlossen ist — nun habe ich die indirekte Antwort, daß sie nicht abgeschlossen ist —, und wieviel diese Einrichtung gekostet hat oder kosten wird.

Wie ich nun höre, will man auch Bodenanalysen vornehmen. Ist der Herr Assessor der Ansicht, daß die entsprechenden Fachkräfte vorhanden sind? Um Bodenanalysen durchführen zu können, bedarf es ganz großer Spezialisten. Können diese Bodenanalysen nicht weiterhin in Bozen gemacht werden, wie dies schon seit bald zwanzig Jahren geschieht? Ich habe da meine Bedenken, ob das Personal, das laut Stammrolle vorhanden ist, wirklich so komplizierte Analysen durchzuführen imstande sein wird. Wehe — ich bitte, mir den Ausdruck zu verzeihen, ich führe das nur ad absurdum an —, wehe, wenn man mit Analysen, mit Untersuchungen, ich will nicht sagen spielen will, aber morgen vor der Wissenschaft nicht hundertprozentig bestehen kann.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen — S.V.P.): Was das Laboratorium betrifft, möchte ich ergänzend sagen, daß dieses nicht ein Laboratorium werden soll, welches mit dem bereits bestehenden in Wettbewerb treten soll. Es soll aber die Möglichkeit bieten, Analysen vorzunehmen, damit nicht ein Monopol im Lande geschaffen wird.

Es ist auch vorgesehen, daß bestimmtes Personal — vielleicht nicht ständig — dort tätig sein kann. Außerdem ist geplant, daß wir eng mit dem Landwirtschaftsinspektorat zusammenarbeiten, welchem bekanntlich ein guter Spezialist für dergleichen Dinge zur Verfügung steht, nämlich Herr Dr. Reden, der für längere Zeit diese Proben in Bozen durchgeführt hat und der dann vom Laboratorium zu dieser Behörde übergetreten ist.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 245: approvato a maggioranza.

Cap. 250: approvato all'unanimità.

Cap. 251: "*Fondo per agevolazioni creditizie nell'edilizia popolare.*" — Lire 50.000.000.

VOLGGER (S.V.P.): Ich möchte den Herrn Assessor um eine Aufklärung bitten. Am 25. Jänner werden zwei neue Wohnbaugesetze in Kraft treten, eines davon soll die Möglichkeit schaffen, Gesuche um Zinsenzuschüsse einzureichen. Ein altes Landesgesetz ist refinanziert worden.

Es liegen aber noch immer Gesuche vor auf Grund des kombinierten Staats- und Landesgesetzes. Nun erhebt sich die Frage: Weiß die Provinz noch nicht, wie hoch der Beitrag ist, den ihr der Staat auf diesen vier Halbjahresraten geben wird? Was soll man diesen Leuten, die auf Grund des Provinz- und Staats-

gesetzes bereits angesucht haben, sagen? Sollen sie wiederum ansuchen, oder wie wird das vor sich gehen? Ich glaube, auf diesem Gebiete herrscht eine ziemlich große Verwirrung und ein Durcheinander, die natürlich nicht von der Provinz verursacht worden sind. Der Staat hat uns bis heute im Unklaren darüber gelassen, wie hoch sein Beitrag sein wird, und somit kann man nicht festsetzen, wieviele Gesuchsteller berücksichtigt werden können. Wenn die Leute nun erfahren, daß neue Termine festgelegt worden sind, dann werden natürlich alle diejenigen, die noch keine Antwort erhalten haben, wiederum ansuchen. Auf diese Weise häufen sich dann die Akten, und niemand findet sich mehr zurecht.

Ich zweifle nicht, Herr Assessor, daß Sie nicht alles aufgeboten haben, um vom Staate eine Antwort zu bekommen.

Ich glaube, es stimmt, daß bisher überhaupt kein Gesuch, auch jene nicht, die von uns befürwortet worden sind, daß kein Gesuch des kombinierten Provinz-Staatsgesetzes erledigt, daß noch kein Darlehen gewährt worden ist. Herr Assessor, ich möchte Sie bitten, uns kurz mitzuteilen, wie sich die Sache wirklich verhält.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Ich bin eigentlich schon bei meiner Antwort in der Generaldebatte auf diese Fragen eingegangen.

Wie der Abg. Volgger weiß, sind auf Grund des kombinierten Provinz-Staatsgesetzes rund 300 Gesuchsteller grundsätzlich zugelassen worden, d. h. 300 haben einen Bescheid bekommen: 75 haben den Bescheid bekommen, daß sie zugelassen worden sind, die anderen, daß sie Aussicht haben, zugelassen zu werden, — der endgültige Bescheid wird jedoch von der Zuwendung der Mittel von seiten des Staates abhängig gemacht.

Ich möchte sagen, daß diejenigen, die den Bescheid bekommen haben, daß sie Aussicht haben, zugelassen zu werden, auch damit rechnen können. Wir haben noch keine Mitteilung erhalten, welche Mittel wir für das erste Semester 1967 erhalten werden, obwohl diese Mitteilung Mitte November erfolgen sollte und obwohl ich sie immer wieder gefordert habe. Trotzdem bin ich der Ansicht, daß diejenigen, die von uns einen eher positiven Bescheid erhalten haben, damit rechnen können, zugelassen zu werden, nicht zuletzt deshalb, weil der Minister für öffentliche Arbeiten erklärt hat, daß noch weitere Milliarden ausgeworfen werden, um eine größere Anzahl von Gesuchstellern berücksichtigen zu können.

Diejenigen hingegen, die den Bescheid erhalten haben, daß sie angesichts der unzureichenden Mittel nicht zugelassen werden können, sollten auf jeden Fall im Februar noch einmal ansuchen.

Der Minister hat weitere gesetzliche Maßnahmen angekündigt im Anschluß an das Staatsgesetz, das jetzt mit dem Provinzgesetz kombiniert ist, und die Gewährung von weiteren Subventionen auch an Privatpersonen und besonders an Genossenschaften zum Bau von Wohnungen auch für Dritte, also ein Unternehmen, das für Dritte baut, oder Genossenschaften, in Aussicht gestellt, so daß dann die Miete dieser Wohnungen für eine bestimmte Zeit sehr gering ist und nicht mehr als 15% des Lohnes ausmachen darf. Dieses Gesetz wird also durch ein Staatsgesetz mit erheblichen Mitteln weiterentwickelt.

Es stimmt, daß die Bodenkreditanstalt von Trient mit dem Schatzministerium in Rom erst jetzt diese zusätzliche Vereinbarung abschließen kann. Erst durch diese Vereinbarung wird die Bodenkreditanstalt in die Lage versetzt, die Darlehensverträge mit den einzelnen tatsächlich abzuschließen. Die Bodenkreditanstalt bekommt die Gesuche von uns, die in technischer Hinsicht bereits vorbereitet sind. Sie selbst führt nur mehr die bankmässige Überprüfung durch. Ich habe darauf gedrungen, daß bei dieser bankmässigen Überprüfung nicht auch noch die technische Seite erörtert wird, sondern daß man sich mit dem Ergebnis unserer Überprüfung begnügt, so daß nach Abschluß dieser Vereinbarung und nach Eintreffen eines Gesuches zusammen mit unseren Unterlagen der jeweilige Darlehensvertrag innerhalb eines Monats abgeschlossen werden kann.

VOLGGER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor für seine Aufklärungen. Ich möchte vorschlagen, die Parlamentarier einzuschalten, damit sich der Staat endlich entschließt, uns mitzuteilen, welche Rate er uns für das erste Halbjahr 1967 ausbezahlen wird. In der Provinz Bozen haben wir doch immerhin sieben Abgeordnete, ich glaube, es wäre sehr angebracht, wenn sie alle in diesem Sinne vorstellig würden, daß nicht immer einer alles allein machen muß.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 251: approvato all'unanimità.

Cap. 252: "*Fondo per l'attuazione della legge urbanistica provinciale*„ — Lire 51.000.000.

AGOSTINI (P.L.I.): Tra le molte cose che abbiamo sentito in questi ultimi tempi sul piano di coordinamento territoriale, e molte anche edificanti, abbiamo raccolto anche la notizia secondo la quale lo Assessore o la Giunta avrebbe incaricato due architetti svizzeri per una specie di supervisione di questa bozza di piano di coordinamento territoriale. Può lo Assessore confermare la notizia?

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte den Herrn

Assessor fragen, ob er uns wenigstens beiläufig mitteilen kann, wann endlich der Bebauungsplan der Stadtgemeinde Meran verabschiedet wird. Seit über einem Jahr erfahren wir durch die Presse, daß der Bebauungsplan von Meran ständig abgeändert wird. Besonders für uns Meraner wäre es interessant, von berufener Seite darüber etwas zu hören.

Nebenbei möchte ich noch den Vorschlag machen, den Plan nicht „Vorbauungsplan“, sondern „Bebauungsplan“ zu nennen. Das Verbauen gelingt auch ohne Plan, wie wir sehen. Es ist schon alles reichlich verbaut.

PRESIDENTE: Accettata la correzione formale, dott. Kapfinger.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Der gesetzliche Termin ist Ende September 1965 abgelaufen. Er wurde dann vom Landesauschuß zweimal auf Ende September 1966 verlängert. Bei der letzten Verlängerung hat der Landesauschuß der Gemeinde Meran schriftlich mitgeteilt, daß er entschlossen ist, vom Art. 19 des Gesetzes für Städteplanung, der Ersatzvornahme, Gebrauch zu machen. Das ist bisher alles.

Als zuständiger Assessor möchte ich hinzufügen, daß es immer wieder den Anschein gehabt hat, als ob die Gemeinde Meran den Bebauungsplan endlich annehmen würde. Es sind aber wieder Schwierigkeiten innerhalb des Gemeinderates aufgetaucht, weswegen der Gemeindeauschuß den Bebauungsplan dem Gemeinderat nicht vorgelegt hat.

Was sich nach Weihnachten zugetragen hat, darüber bin ich nicht im Bilde. Ich weiß nur, daß in Meran zwischen den im Gemeindeauschuß vertretenen Parteien, ohne Beteiligung von Beamten der Provinz, neuerdings Verhandlungen stattgefunden haben, um zur Verabschiedung des Bebauungsplanes im Gemeinderat zu gelangen. Uns wurde versichert, daß man jetzt den letzten Versuch machen würde, um sich zu einigen.

An sich ist es naheliegend, daß man, wenn es irgendwie möglich ist und wenn nicht allzuviel Zeit vergeht, wartet, ob nicht die Gemeinde Meran selbst den Bebauungsplan genehmigt.

Was den Landesraumordnungsplan betrifft, so stimmt es, daß der Landesauschuß vor kurzem beschlossen hat, noch das Gutachten von zwei Schweizern einzuholen, nämlich vom Direktor der Schweizerischen Vereinigung für Landesplanung, Dr. Stüdeli, und dem bevollmächtigten Kantonalplaner des Kantons Zürich, Arch. Marti, der schon einmal zusammen mit Jaeger und Colombo ein Gutachten über den Bebauungsplan von Bozen abgegeben hat.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor für seine Ausführungen.

Ich bin der Meinung, daß wir den vorgenannten Artikel, der eine Kannvorschrift enthält, möglichst nicht anwenden sollten. Es wäre nicht gut, wenn ausgerechnet wir, die Verteidiger des autonomen Gedankens, die Gemeindeautonomien — wenn auch berechtigterweise, aber dennoch gezwungenerweise — kürzen würden. In dieser Hinsicht ist es vielleicht besser, eine Lammesgeduld zu haben als einen Plan aufzuzwingen, der vielleicht nicht die Zustimmung der zuständigen Bürgerschaft finden würde. Es würde damit ganz bestimmt nicht der Schlußpunkt gesetzt sein, auch wenn wir formell das letzte Wort gesprochen hätten.

Ist es zuviel verlangt, wenn ich den Herrn Assessor frage, worin eigentlich die so großen Einigungsschwierigkeiten bestehen, die den Abschluß immer wieder ins unendliche hinausziehen?

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Io ho parlato prima di supervisione, trattandosi di un piano già predisposto, anche se in bozza. L'Assessore ha parlato di perizia, perciò vorrei chiedere all'Assessore che differenza trova fra il termine „supervisione“, e il termine „perizia“, , cosa intende cioè con il termine „perizia“, e qual'è l'incarico specifico che è stato dato ai due specialisti svizzeri, perché di perizia non vedo come si possa parlare.

GOUTHIER (P.C.I.): In merito al piano regolatore di Merano si sono avute notizie di stampa circa il fatto che la Giunta provinciale o, meglio, Lei personalmente signor Assessore, avrebbero, durante il corso di queste faticose trattative, mutato parere su certi punti di particolare importanza, ad esempio: zone edificabili, zone destinate all'insediamento industriale. Ho letto queste notizie: „L'Assessore Benedikter contro la Volkspartei di Merano“, o viceversa, contro la D.C. o viceversa ecc., cioè il succo di queste notizie è che Lei, ad un certo punto, avrebbe modificato o acconsentito di modificare l'impostazione originaria del piano regolatore di Merano. Ora, siccome più o meno si conoscono quali sono i punti di difficoltà, vorrei chiedere al signor Assessore, se non pecco di indiscrezione, se è vero che l'Assessore ha mutato opinione o se l'opinione dell'Assessorato sul piano regolatore di Merano è tutt'ora quella che era all'inizio.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Abg. Agostini, es handelt sich um ein Gutachten.

Ein Entwurf des erläuternden Berichtes zum Landesraumordnungsplan wird gegenwärtig vom „Alto Adige“ überprüft und wird dann an die Landtagsabgeordneten verteilt!

Dieser erläuternde Bericht des Gutachtens ist ein Entwurf des Assessorates. Der Landesauschuß hat

noch keinen Bericht angenommen, er wird ihn erst dann genehmigen, wenn dieser Entwurf dem Landesbaubeirat unterbreitet worden ist, die Öffentlichkeit und die Landtagsabgeordneten ihn gesehen haben und der Landesbaubeirat dazu Stellung genommen hat. Zu diesem Entwurf des Assessorates kann, solange der Landesausschuß ihn nicht angenommen hat, ohne weiteres ein weiteres Gutachten eingeholt werden, das auch dem Landesbaubeirat vorgelegt wird und dessen sich der Landesausschuß bei seiner Urteilsbildung bedienen kann.

Ich bin der Ansicht, daß bei einer so wichtigen Angelegenheit der Landesausschuß oder jegliche Verwaltungsinstanz sich die Erfahrungen zunutze machen sollte, die unter ähnlichen Verhältnissen gemacht worden sind, und zwar systematischer, als wir das hätten tun können. Wir haben feststellen können, daß wir fast dieselben Probleme lösen müssen wie die Schweizer, da die Verhältnisse in bezug auf Zuständigkeit und vor allem auch auf die Mentalität der Bevölkerung sehr ähnlich sind, und daß die Schweizer auf diesem Gebiete eine sehr gründliche und ernste Vorarbeit geleistet haben.

Was den Bebauungsplan Meran betrifft, können Sie von mir nicht verlangen, daß ich hier die Auseinandersetzungen wiedergebe, die in Meran zwischen der deutschen und italienischen Volksgruppe stattfinden, zumal die Verhandlungen noch im Gange sind.

Besonders eine Zeitung hat sehr viel darüber geschrieben, sie hat sehr viel Unrichtiges berichtet. Wir haben nicht geantwortet, obwohl wir sehr vieles hätten widerlegen können. Ob es nun zur Ersatzvornahme durch den Landesausschuß kommt, oder ob der Plan vom Gemeinderat genehmigt wird, wir haben unsere Unterlagen, sei es unser Briefwechsel mit den Beauftragten, besonders mit Prof. Piccinato, sei es unser Briefwechsel mit der Gemeinde Meran — die wir im gegebenen Augenblick unterbreiten können, um darzulegen, welche Haltung wir eingenommen haben, nämlich eine geradlinige Haltung, bei der es keinen Zickzackkurs gegeben hat.

Wir waren die ersten, die die Gemeindeautonomie verteidigt haben. Ich weise nur auf das regionale Gemeindeordnungsgesetz hin, wo wir uns am meisten dafür eingesetzt haben, daß alle Gemeinden, einschließlich der großen Gemeinden Bozen und Meran, das größtmögliche Ausmaß an Gemeindeautonomie erhalten. Das gibt es nur im Rahmen der regionalen Gemeindeordnung Trentino-Südtirol, das gibt es weder in Sizilien noch in Sardinien, wo auch neue Gesetze über die Kontrolle der Gemeinden erlassen worden sind. Im Staate, wie Sie wissen, gibt es heute noch die „meritorische Kontrolle“, die bei uns eben abgeschafft ist.

Ich möchte darauf hinweisen, daß z. B. in Nord-

tirol von rund 300 Gemeinden etwa 250 einen Bebauungsplan haben. Von diesen 250 Plänen ist ungefähr ein Drittel durch die Landesregierung im Wege der Ersatzvornahme genehmigt worden. Solche Schwierigkeiten gibt es überall.

Der Ministerrat hat im November ein sogenanntes Legge stralcio und vor Weihnachten das neue Gesetz für Städteplanung genehmigt. Dieses Gesetz enthält verschärfte Bestimmungen. Zum ersten Mal ist auch vorgesehen, daß das Ministerium an Stelle der Gemeinden die Bebauungspläne genehmigen und bestimmte Änderungen vornehmen kann. In Italien hat sich nunmehr auf Grund verschiedener Umstände die Erkenntnis durchgesetzt, daß es notwendig ist, den Bebauungsplan einer Gemeinde provisorisch durch einen Beschluß der übergeordneten Behörde in Kraft zu setzen, falls ein Gemeinderat aus irgendwelchen Gründen nicht imstande sein sollte, den eigenen Bebauungsplan innerhalb einer gewissen Frist zu genehmigen.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patri-
monio — D.C.): Desideravo solo aggiungere una mia parola a proposito della discussione qui avvenuta in merito al piano regolatore di Merano. Evidentemente come Assessore anch'io non posso scendere nei dettagli, perché le discussioni si stanno ancora svolgendo tra i gruppi che compongono la Giunta e sono discussioni molto impegnative, trattandosi di un documento che è essenziale per la vita di Merano. Desideravo soltanto dire, di fronte alla prospettiva che il collega Benedikter ha accennato, di una approvazione da parte della Giunta provinciale, che questa prospettiva esiste e c'è nella legge. Io però vorrei esprimere qui veramente la speranza, l'auspicio, che non si debba arrivare a questo. Questo non lo dico tanto rivolto al collega che è tenuto a seguire una determinata strada, avendo la responsabilità del settore, quanto agli amministratori di Merano. Sapendo quanto è impegnativa la discussione, voglio proprio augurarmi che questo non debba avvenire, perché se questo dovesse avvenire per il Comune di Merano, che non è un Comune al quale si può imputare scarsa competenza o scarsa attrezzatura, se questo avvenisse per il Comune di Merano, che è il secondo dopo Bolzano, ciò significherebbe chiaramente crisi; crisi non solo comunale, ma crisi della attuale legislatura. In questo senso penso che un appello alla responsabilità sarà accolto da parte dell'amministrazione di Merano, che è veramente impegnata in questo settore.

GOUTHIER (P.C.I.): Devo fare alcuni rilievi. La cosa che mi stupisce è che l'Assessore Bertorelle abbia parlato soltanto quando l'Assessore Benedikter ha prospettato una soluzione drastica. Immagino e

penso che la mia valutazione sia esatta, Lei ha parlato soltanto dopo che l'Assessore Benedikter ha messo davanti lo spauracchio dell'approvazione da parte delle autorità. Il che, dicevo l'altro giorno in Consiglio regionale, è veramente un modo di salvarsi l'anima. Comunque, dal momento che il discorso è introdotto, in merito a quanto ha detto l'Assessore vorrei fare alcune osservazioni. Se ho ben capito Lei, Assessore Benedikter, o la Giunta per Lei, o il suo Assessorato, non hanno mai modificato opinione in merito. Lei ha escluso di andare a zig-zag, quindi io interpreto in questo senso. Io non avevo chiesto nessun chiarimento dei termini della questione, ma avevo fatto una domanda precisa, cioè se la Giunta e il Suo Assessorato, in merito al piano regolatore di Merano, avevano mantenuto sempre il medesimo atteggiamento. Questa era la domanda e mi sembra che non sia nulla di speciale quello che Le chiedo e che non sveli nessun segreto, se Lei risponde.

CONSIGLIERE: Ha già risposto!

GOUTHIER (P.C.I.): Sì, ha risposto, ma ha risposto in modo un po' involuto, ambiguo, io lo interpreto in questo senso.

Secondo punto: io non posso non deplorare il modo come la questione del piano regolatore viene portata avanti a Merano dai due partiti di maggioranza. Faccio qui un'osservazione di carattere generale, di metodo. Il piano regolatore è l'atto fondamentale che decide del destino economico-sociale della città per un lungo periodo avvenire, riguarda in particolare il futuro delle classi meno abbienti, delle classi lavoratrici. Questo modo di trattare in segreto alimenta speculazioni a destra e a sinistra: le case popolari sì, le case popolari no, la zona industriale vicino allo ippodromo, a Postal, a Sinigo o a Lana, e a Lana finora non si fa e per lungo tempo non si farà per le servitù militari, per i carri armati che fanno esercitazioni, e così via. E' evidente che il segreto sulle trattative, anche se il piano è stato di recente distribuito ai consiglieri e a certi rappresentanti di organizzazioni economiche, però le trattative sono state subito dopo riprese riaprendo tutta la questione, è evidente, ripeto, che questo modo di trattare e di discutere in segreto, dietro le quinte, tra i partiti di maggioranza esclusivamente, tenendo all'oscuro il Consiglio comunale con la prospettiva di arrivare in Consiglio comunale e di imporre una discussione accelerata, a tamburo battente, senza avere investito l'opinione pubblica, le associazioni economiche dei termini effettivi, non del pezzo di carta che costituisce la relazione, è un modo ingiusto, poco democratico di portare avanti la questione del piano regolatore. Mi sembra che in ogni Comune — non so se nel Nord Tirolo sia avvenuto lo stesso — un minimo di clima demo-

cratico, un minimo di correttezza verso la cittadinanza destinataria del piano regolatore, imporrebbe a questa amministrazione di farsi promotrice, di aprire tra la cittadinanza, tra le associazioni economiche, tra gli interessati una discussione, perché in fin dei conti non sono i gruppi di potere, D.C. o Südtiroler Volkspartei, che decidono del futuro della città, ma sarebbe bene che fosse la città stessa a decidere. E' chiaro che alla fine si deve prendere una decisione, che non si può discutere in eterno, però dobbiamo renderci conto che oggi come oggi esiste il pericolo attuale, reale, che la discussione venga imposta a tamburo battente in Consiglio comunale e che la questione venga liquidata così, in seguito a pure e semplici manovre di potere. Questa è la mia preoccupazione. Non è un rimprovero che faccio a Lei, ma sono considerazioni politiche di carattere generale su cui penso la Giunta debba, però, tenere gli occhi aperti.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Was die technische Seite betrifft, möchte ich dem Abg. Gouthier folgendes sagen. Die Arbeiten eines Architekten oder eines Ingenieurs oder einer Gruppe von Beauftragten sind ja nicht Eigentum der Öffentlichkeit. Aber es ist doch so, daß ein solcher Plan zuerst einmal offiziell einen Vater haben muß, politisch gesprochen, und das geschieht durch die erste Beschlußfassung des Gemeinderates. Erst dann wird der Plan der Öffentlichkeit zugänglich gemacht. Im Gesetz heißt es, daß jedermann sechzig Tage lang diesen Plan einsehen und in den darauffolgenden sechzig Tagen Bemerkungen und Vorschläge machen kann. Dasselbe gilt natürlich auch für jede Organisation. Auf Grund dieser Bemerkungen und Vorschläge, die gewöhnlich Rekurse genannt werden, aber keine sind, nimmt dann der Gemeinderat noch einmal zum Plan Stellung und schlägt vor, welche Abänderungen an dem provisorisch genehmigten Plan vorgenommen werden sollen. Die Öffentlichkeit wird also erst anschließend zu einer Stellungnahme aufgefordert.

Bei einem solchen Plan geht es in erster Linie doch darum, die bauliche Entwicklung zu regeln. Bei der Ausarbeitung des Planes müssen also Entscheidungen getroffen werden nach bestem Wissen und Gewissen, und diese sollen von den daran interessierten Personen in dieser Phase nicht beeinflusst werden. Sobald der Plan jedoch als Beschluß vorliegt, haben diese das Recht, dazu Stellung zu nehmen. Insofern bin ich der Ansicht, daß wir hier ein sehr demokratisches Verfahren haben.

Ich möchte noch daran erinnern, daß der Bebauungsplan von Rom, der neue, nicht der aus der faschistischen Zeit stammende Plan, vom Gemeinderat einfach nicht genehmigt werden konnte, weil die

erforderliche Stimmenmehrheit nicht erreicht wurde. Der Ministerrat mußte also durch ein Gesetzesdekret diesen Plan provisorisch in Kraft setzen, um den Gemeinderat von Rom in die Lage zu versetzen, von sich aus zu den Rekursen Stellung zu nehmen und den Plan dann in zweiter Lesung endgültig zu verabschieden. So ist man in der Hauptstadt vorgegangen, die in dieser Hinsicht vielleicht die wichtigste Stadt oder eine der wichtigsten Städte Italiens ist.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): E' vero, consigliere Gouthier, che ho preso la parola quando ho sentito l'Assessore Benedikter parlare di sostituzione, ma non l'ho fatto per salvare l'anima. Stia tranquillo, non è in questo campo che cerco questi espedienti. L'ho fatto perché non resti l'impressione di una facile surroga da parte della Giunta provinciale. E' chiaro che con il rispetto che noi abbiamo e dobbiamo avere verso le autonomie comunali, si arriverà alla sostituzione soltanto nel caso estremo, quando ci si sarà resi conto che nessun'altra possibilità c'è di approvazione del piano in sede locale e d'altra parte ci si renderà conto che non è più possibile andare avanti in tal modo in una città come Merano, una città che ha determinate caratteristiche per le quali il piano è essenziale. Direi che è più importante che ci sia il piano a Merano che non a Bolzano, per evitare ulteriori speculazioni, per evitare continui ricorsi alla commissione per la tutela del paesaggio e continue contestazioni. Soltanto in quel caso, cioè quando si vedrà che non c'è nessuna altra possibilità, anche la Giunta dovrà prendere questa strada.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Non c'è solo la Giunta, ma anche il Consiglio.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Direi viceversa che secondo le impressioni e le notizie che ho, seguendo anche come partito questa determinata situazione, le possibilità ci sono e notevoli passi in avanti sono stati fatti. Se ricordo tutto il tempo speso al Comune di Bolzano per concludere il piano regolatore, che è stato approvato la prima volta nel 1958 e la seconda volta nel 1963, mi rendo conto come problemi così importanti non si possono risolvere entro un mese o due mesi.

Per quanto riguarda invece la scarsa informazione della pubblica opinione, che secondo il consigliere Gouthier sarebbe stata fatta, posso dire che chiunque aveva la possibilità e poteva fino in fondo accertarsi dei limiti del piano, perché è stato distribuito il testo della relazione e delle norme di attuazione a tutti i consiglieri, rappresentanti legali della popolazione. Sono state fatte più riunioni di gruppo, di

capigruppo, assieme agli architetti Piccinato e Jaeger. Sono stati chiamati a colloquio i sindacati. Ci sono state queste cose, anche se spesso è stato ridicolizzato tutto quanto, in un tono e in un modo che non mi sembra veramente all'altezza di un tema così importante. Tenga presente che i rappresentanti dell'opposizione hanno fatto parte fino a ieri della giunta, di quella giunta che era d'accordo su un determinato piano. Quindi, questi consiglieri, che oggi sono all'opposizione, sanno tutto del piano, tutto.

MITOLO (M.S.I.): Di una certa opposizione!

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Sì, di una certa opposizione. Il guaio è purtroppo che si tende a fare del piano un mezzo di opposizione alla giunta. Io penso invece che il piano dovrebbe trovare un largo accordo fra tutti i gruppi e che quindi se ci sono veramente motivi di opposizione, come ovunque ci sono opposizioni alla giunta, su un documento di questo genere, le opposizioni dovrebbero non dico calmarsi, ma dovrebbero rivestirsi di un maggiore senso di responsabilità, perché il piano che viene approvato sarà poi di tutta la città, della maggioranza e dell'opposizione. Su alcuni determinati temi l'opposizione non può mancare, ma l'opposizione dovrebbe tenere conto della necessità di uno sforzo, di un supplemento di buona volontà per cercare di arrivare all'approvazione del piano.

SPÖGLER (S.V.P.): Zum Bebauungsplan von Meran möchte ich weiter nicht Stellung nehmen, weil es besser ist, in dieser etwas heiklen Phase nicht aus der Schule zu plaudern.

Ich möchte in diesem Zusammenhang nur eines sagen und die anwesenden Kollegen daran erinnern, daß Gemeinderäte, die einst der Mehrheit angehört haben und die den Bebauungsplan damals genehmigt hatten, heute in unverantwortlicher Weise gegen den Bebauungsplan stimmen.

Der Herr Präsident hat eben gesagt, daß es sich dabei um ein Ratsmitglied handle, das jetzt dem Partito Socialista Unificato angehört, also einer neuen Partei, und somit nicht mehr an seine frühere Stellungnahme zum Bebauungsplan gebunden wäre. Dazu möchte ich sagen, daß sich auch die Nenni-Sozialisten, die sich nun mit den Sozialdemokraten zusammengeschlossen haben, für den Bebauungsplan ausgesprochen hatten, und dies zu einer Zeit, als sie beabsichtigten, an der Koalition teilzunehmen. Zu jenem Zeitpunkt waren also nicht nur die Sozialdemokraten, sondern auch die Sozialisten mit dem Bebauungsplan in seiner damaligen Form einverstanden. Das muß einmal gesagt werden. Denn gerade diese Leute erheben jetzt Einwände und widersetzen sich in demagogischer Weise, in nationalistischer

Weise, obwohl dies an und für sich nicht die Art dieser Parteien ist.

Was die Bebauungspläne im allgemeinen und die zwischengemeindlichen Bebauungspläne betrifft, so möchte ich den Herrn Assessor auf folgendes aufmerksam machen. Diese Pläne werden von Technikern ausgearbeitet, die zum Teil aus der Provinz, zum Teil aus dem Ausland kommen. Ich habe dagegen nichts einzuwenden, aber ich finde, daß die Bebauungspläne viel zu theoretisch ausgearbeitet werden. Diese Techniker müßten mehr Lokalaugenscheine vornehmen, bevor sie mit der Planung beginnen. Ich könnte viele Beispiele zitieren. Es passiert immer wieder, daß ein Bebauungsplan einem Gemeindeausschuß vorgelegt wird, in welchem Straßen eingezeichnet sind, die man nie bauen könnte, weil sie durch eine große Häusergruppe durchführen, die dem Erdboden gleichgemacht werden müßte. Schulen werden vorgesehen, die nicht erforderlich sind, solche, die unbedingt notwendig sind, werden nicht berücksichtigt. Oft werden ganze Häusergruppen nicht eingezeichnet.

Ich möchte nicht noch andere Beispiele geben, sondern nur den Herrn Assessor bitten, er möge die Techniker, die einen solchen Auftrag bekommen, eindringlich ersuchen, an Ort und Stelle, bevor sie die Pläne aufstellen, eine genaue Bestandsaufnahme zu machen. Es macht einen schlechten Eindruck, wenn Bebauungspläne vorgelegt werden, die ganz und gar nicht den Tatsachen entsprechen.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Zur Bemerkung des Abg. Spögl er möchte ich nur kurz folgendes sagen. In den letzten Jahren sind wir und die Gemeinden dazu übergegangen, in den Verträgen mit den Technikern genau vorzuschreiben, in welcher Art und Weise sie vorgehen müssen. Sie müssen in regelmäßigen Abständen entweder mit dem Gemeindeausschuß oder mit einer vom Gemeindeausschuß bestellten Kommission zusammentreffen, um mit dieser auf Grund von Lokalaugenscheinen und von Beratungen den Plan auszuarbeiten. Im Gegensatz zu früher wird dies jetzt genauestens im Vertrag festgelegt und zur Pflicht gemacht.

Die Bestandsaufnahme ist an sich der erste Schritt bei der Ausarbeitung eines Bebauungsplanes, das weiß jeder Techniker. Je qualifizierter ein Techniker ist, umso mehr weiß er von diesen Dingen. Gerade die qualifizierten Techniker haben den einheimischen Technikern den Vorwurf gemacht, daß sie diese Bestandsaufnahme vernachlässigen.

Es kommt aber auch vor, daß ein Techniker nach genauer Bestandsaufnahme, bei genauer Kenntnis der Sachlage zu einem Schlusse gelangt, der vom städtebaulichen Standpunkt aus einwandfrei ist, je-

doch z. B. das Abreißen einer Häuserreihe oder einiger Häuser bedingt. Der Gemeindeausschuß oder der Gemeinderat kann dann zur Ansicht gelangen, daß eine etwas weniger rationelle Lösung wünschenswerter sei. Er kann sich sagen, vom städtebaulichen Standpunkt aus mag die vorgeschlagene Lösung die beste sein, aber auf Grund der örtlichen Gegebenheiten und Interessen ziehen wir es vor, daß anstatt der breiten oder geradlinigen Verbindungsstraße ein Umweg gemacht wird, der für eine langfristige Planung nicht unbedingt die richtige Lösung sein muß.

Es kommt noch ein weiterer Umstand hinzu. Zwischen der Planung und der Vorlage im Gemeinderat vergehen gewöhnlich Jahre, so daß es wirklich vorkommen kann, auch ohne daß die Techniker daran schuld sind, daß Häusergruppen, die inzwischen entstanden sind, im Plan nicht verzeichnet sind und dieser also wieder dem letzten Stand der Dinge angepaßt werden muß.

Diese Umstände wollte ich erwähnen, nicht um die Techniker vom Vorwurf reinzuwaschen, sondern um die Dinge ins rechte Licht zu rücken.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 252: approvato a maggioranza.

Ritorniamo a pag. 74; il cap. 196 era stato sospeso per riguardo all'assenza momentanea del consigliere Gouthier. Do la parola all'Assessore Brugger per la risposta.

BRUGGER (Assessor für Land- und Forstwirtschaft — S.V.P.): Aus den Ausführungen über die Landwirtschaft sowie aus der Antwort, die ich zunächst auf die Frage des L. Abg. Gouthier gegeben habe, geht hervor, daß die Provinz keine gesetzlich verankerte Kompetenz, wohl aber Interesse an den Grundzusammenlegungsmaßnahmen in der Landwirtschaft hat. Dieses Interesse seitens der Provinz ist nicht mit irgendwelchen Beitragsleistungen oder Finanzierungen verbunden. Die Landesverwaltung bietet nur einen Beratungsdienst, soweit wir in der Lage sind, entsprechende Fachkräfte der Landwirtschaftsschulen zur Verfügung zu stellen. L. Abg. Gouthier hat mit seinen letzten Ausführungen bewiesen, daß er ein ausgezeichnete Dialektiker ist. Wir sind jetzt fast so weit, daß wenn ein unbeteiligter Zuhörer, der die Lage nicht kennt, uns beobachten und hören würde, der Auffassung wäre, daß Dr. Gouthier der Vertreter einer Partei des Kleinbürgertums ist und daß meine Wenigkeit vielleicht etwas schärfere Ansichten über die Beschränkungen des absoluten Eigentumsbegriffes äußert. Es scheinen sich die Verhältnisse fast umzukehren, denn L. Abg. Gouthier hat in seinen Ausführungen den Grundsatz des Privateigentums anerkannt und noch dazu den Grundsatz der Absolutheit des Privateigen-

tums an Grund und Boden zum Inhalte seine Ausführungen gemacht. Ich möchte in diesem Zusammenhange aber trotzdem sachlich auf seine Einwendungen und Bedenken eingehen, um nicht den Eindruck zu erwecken, daß wir hier dialektische Akrobatik betreiben, sondern daß wir versuchen, Härtefälle, die sich bei dergleichen Maßnahmen ergeben, zu beseitigen unter Zuhilfenahme der bestehenden gesetzlichen Bestimmungen, die uns eine Gewähr dafür geben, daß bei bestimmten Maßnahmen, die im öffentlichen Interesse sind, die Opfer der einzelnen nicht allzu groß sind.

Was die Ausführungen über die Anwendbarkeit des kgl. Dekretes 215 vom Jahre 1933 betreffen, besteht kein Zweifel, daß sie, obwohl es eine Bestimmung ist, die zur Zeit des Faschismus erlassen worden ist, heute noch, auch für uns, Gültigkeit hat.

In unserem Lande sind in der letzten Zeit auf Grund dieses Gesetzes größere Meliorierungskonsortien neu entstanden und werden gemäß den Bestimmungen dieses Gesetzes verwaltet. Es wären sicherlich wesentliche Änderungen für die Provinz Bozen und für die Provinz Trient angebracht, um das Gesetz unseren Verhältnissen anzupassen. Solange aber nichts Besseres da ist, müssen wir uns an die geltenden Bestimmungen dieses Gesetzes halten. Dabei kann man auch nicht sagen, daß es von einem politischen Geiste geprägt sei. Man muß zugeben, daß von all den diesbezüglichen Gesetzen, die von 1933 bis heute erlassen worden sind, dieses institutionelle Gesetz als eine wenn auch nicht auf ewige Zeiten brauchbare, so doch als eine gesetzliche Norm gilt, die auch von den Fachkräften heute noch als einigermaßen zweckmäßig angesehen wird. Meines Erachtens sind die Bestimmungen des kgl. Dekretes 215 mit den Bestimmungen des Landeshöfegesetzes schon vereinbar. Das Höfegesetz strebt landwirtschaftliche Betriebseinheiten an, die man als Familienbetriebe ansehen kann. Allerdings ist der Hof nach diesem Gesetze nicht eine territoriale Einheit, sondern mehr eine vermögensrechtliche Einheit, wobei dann verschiedene Grundparzellen auch verstreut um den Hof liegen, insbesondere wenn es sich um Talhöfe handelt. Bei den Berghöfen ist es seltener der Fall, weil die Berghöfe in ihrer Einheit immer erhalten bleiben konnten, denn sie sind ja vor allem aus Waldrodungen entstanden und bildeten ursprünglich schon ein zusammenhängendes Grundstück, während die sich im Tale befindlichen Höfe schon damals mehrere Parzellen, zumeist 4, aufwiesen. Dies war schon der Fall, bevor man überhaupt diese Höfeordnung kannte, also schon vor mehreren Jahrhunderten und nicht erst seit dem Jahre 1900, als das Tiroler Höfegesetz erlassen wurde. Ursprünglich wurden ja bei der Landverteilung die Grundstücke nicht in einem Stück zugeteilt, sondern in verschiede-

nen. Immerhin ermöglicht auch das Höfegesetz in der heutigen Fassung, durch den Austausch von Grundstücken gleicher Beschaffenheit, eine Zusammenlegung der Parzellen zu erreichen. Die Prozedur, um dieses Austauschverfahren rechtlich auch nach dem Höfegesetz zu ermöglichen, ist ausgesprochen einfach. Viel schwieriger sind die Verfahren beim Katasteramte, wo dann auch für diese Austauschverfahren zur Arrondierung und zur Kommassation entsprechende Registergebühren eingehoben werden und den agrarpolitischen Programmen des Staates, vor allem den Kommassierungen, die im zweiten Grünen Plane vorgesehen sind, bei dem Strukturwandel der Landwirtschaft größte Bedeutung beigegeben wird. Aber hier gibt es auch auf Staatsebene zwischen Finanzämtern und den Ämtern zur Förderung der Landwirtschaft nicht immer gerade den wünschenswerten Einklang. So ist eine Kommassierung, gemäß Gesetzesdekret 215, und eine Richtiggstellung des Gutsbestandes, gemäß Höfegesetz, ohne weiteres in Einklang zu bringen, und beides kann Hand in Hand gehen. Hier glaube ich nicht, daß sich allzu große rechtliche Schwierigkeiten durch die Überlagerung der Bestimmungen dieser beiden Gesetze ergeben könnte. Auch die Praxis hat erwiesen, daß sich die Höfekommissionen ohne weiteres bei Kommassierungsmaßnahmen den technischen Erfordernissen des Gesetzes 215 anpassen, was die Bestandangleichung des Hofbestandes betrifft. L. Abg. Gouthier sagt, daß eine Kommassierung solchen Ausmasses wie in Olang erst nach der Genehmigung des Bebauungsplanes erfolgen sollte. Man kann darüber streiten. Ich möchte Ihnen gar nicht einmal so unrecht geben, wenn Sie sagen, es wäre vielleicht besser gewesen, wenn man zuerst den Bebauungsplan ausgearbeitet und in zweiter Linie die Kommassierung durchgeführt hätte. Es muß nicht unbedingt zuerst der Bebauungsplan erstellt werden und dann die Kommassierung erfolgen. In anderen Gebieten, wo solche Kommassierungsmaßnahmen getroffen worden sind, hat man sogar im Zuge dieser Flurbereinigung bestehende Bebauungspläne geändert und Ringsiedlungen aufgelockert, indem man Landwirtschaftsbetriebe aus Dörfern entfernt und in die landwirtschaftlichen Güter versetzt hat. Das kann man insbesondere im Württembergischen recht gut beobachten. Der Bebauungsplan ist also nicht eine unbedingte Voraussetzung für eine Flurbereinigung. Dies bewiesen andere Fälle. Vielleicht hätte man in Olang verschiedenen Schwierigkeiten aus dem Wege gehen können, wenn man dort den Bebauungsplan zuerst erstellt hätte. Man kann aber nicht die Bedingung stellen: zuerst Bebauungsplan und dann Flurbereinigung, denn es ist höchste Zeit, daß wir diese Initiative der Kommassierung, der Flurbereinigung fördern. Nun sagen Sie Ja, aber man

hat dabei nicht das richtige Verfahren befolgt. Ich glaube, das stimmt nicht. Es sind alle Grundbesitzer zur Versammlung zur Gründung des Meliorierungskonsortiums eingeladen worden. Es sind nicht gerade alle gekommen, aber es waren alle verständigt. Die Gründung des Meliorierungskonsortiums ist nicht einstimmig, sondern mit einigen Gegenstimmen beschlossen worden. Die Gründung des Meliorierungskonsortiums ist von der rechtlichen Seite her gesehen, soweit ich es beurteilen kann, in Ordnung.

Was das weitere Verfahren betrifft, das Sie bemängelt haben, daß man eigentlich hier keine Meliorierungsarbeiten vornimmt, sondern daß man nur einen Grundaustausch zur Errichtung eines neuen Wegenetzes vornimmt, muß ich Ihnen sagen, daß man bei einer Flurbereinigung nach den Erfahrungen, die anderswo bereits seit Jahrzehnten gemacht worden sind, tatsächlich mit dem Wegenetze beginnt. Wir hier in Italien und besonders in der Region Trentino-Südtirol haben hinsichtlich der Flurbereinigungsmaßnahmen wenig Erfahrung. Es gibt Länder, die eine 25-, 30jährige Erfahrung haben. Es ist auch wahr, und das haben Sie nicht bemängelt, daß ich mich bemüht habe, Sachverständige aus Bayern hinzuzuziehen, die uns beraten haben und die mehr als eine 25jährige Erfahrung besitzen. Ich habe dann darum gebeten, daß die Regionalbeamten, die sich mit diesen Kommissierungsmaßnahmen in Zukunft immer mehr befassen werden, an den Vorschlägen dieser Fachleute mitarbeiten sollen, daß sie mit ihnen diskutieren sollen, daß sie Erfahrungen sammeln sollen. Ich habe den Eindruck, daß man in Italien und besonders in der Region Trentino-Südtirol glaubt, daß man nach beendetem Studium nichts mehr dazulernen braucht, daß wir hier die geschicktesten, die weisesten Fachkräfte der Welt hätten. Diesen Eindruck erhält man, wenn man in Trient gelegentlich versucht, andere Vorschläge zu machen, nicht so sehr im Regionalrate, sondern in Gesprächen mit Beamten. Da gelten anscheinend die langjährigen Erfahrungen der anderen nichts. Wollen wir hoffen, daß die Initiative Levico einen größeren Erfolg hat als die Initiative Olang. Wollen wir hoffen, daß man da in einer Woche fertig ist. Man will mit jedem Bauer verhandeln, ob er mit dem Austauschverfahren einverstanden ist und seinen Grund dafür zur Verfügung stellt. Ich glaube, auch Sie haben erfahren, daß unter 20 Menschen wenigstens ein Querkopf ist und daß in der Demokratie das Prinzip gilt, daß die Minderheit nachgeben muß und die Mehrheit sich durchsetzt, ohne daß dadurch diese Minderheit geschädigt wird. Deswegen sind die Leute von Olang, nachdem der grundlegende Plan verfaßt worden war, eingeladen worden. Sie sollten an Hand des Planes ihre Wünsche vorbringen. Wenn einige Bauern der Einladung nicht Folge geleistet haben,

können dann diejenige nichts dafür, die hier die Initiative ergriffen haben. Es stimmt nicht, daß diese 36 Personen, die Einspruch erhoben haben, alles Klein- und Kleinstbauern wären. Nein, es ist da ein ganz behäbiger Großbauer dabei. Ich kenne ihn gut. Dies nur, damit nicht behauptet wird, daß hier nur arme Leute geschädigt werden. Es ist wahrscheinlich, daß der eine und der andere Fehler unterlaufen ist. Wo so entscheidende Maßnahmen getroffen werden, kommen Fehler vor. Aus diesem Grunde wird auch eine Kommission, die aus Mitgliedern zusammengesetzt ist, die mit örtlichen Interessen nichts zu tun haben, bestrebt sein, so gut als möglich die Wünsche jener, die nicht damit einverstanden gewesen sind, zu berücksichtigen. Die kleinen Besitzer, die nicht mehr Vollerwerbsbetriebe haben, meinen, daß sie geschädigt würden. Vielleicht ist dies bei einigen der Fall, und man wird versuchen, die Dinge zu ordnen. Aber auch die haben einen Vorteil. Es stimmt, daß ein 24 km langes Wegenetz gebaut wird, aber haben Sie einmal nachgefragt, wieviel Wege bereits bestehen, so kleine Winkelwege, die von einem Rain zum anderen oder längs der Raine verlaufen? Wir können eine Wette abschließen und wir werden herausbekommen, daß es bereits mehr als 24 km gewesen sind. Wir brauchen Wege, wo man mit Kraftfahrzeugen durchkommen kann. Es ist vernünftiger, gute Wege zu bauen, anstatt sie dann später wiederum um einen oder zwei Meter zu erweitern. Hier, glaube ich, ist schon brauchbare Arbeit geleistet worden. Seien Sie dessen sicher, wenn keine direkte Bodenverbesserung, Dränierung oder Einebnung bei diesem Verfahren vorgesehen ist, so besteht doch ein Vorteil für die Grundzusammenlegung, für die Bereinigung, sowohl durch die Verkürzung der Transportwege, aber noch viel mehr durch die Möglichkeit des Einsatzes wirklich moderner landwirtschaftlicher Maschinen. In einem Gebiete, in dem die Flurbereinigung durchgeführt worden ist, kann man mit größerem Erfolg größere Maschinen einsetzen als in kleinen Parzellen. Ich glaube, wir werden dann wahrscheinlich auch noch in anderen Punkten gleicher Meinung sein. Nicht, daß ich mich als zuständig für die Flurbereinigung erachte, aber interessant ist, daß das Beispiel Olang, so schlecht es zu sein scheint, bereits Schule gemacht hat, genau gegenüber in Oberrasen. Die ganzen Fluren der Katastralgemeinde Oberrasen werden kommissiert und melioriert werden. Wenn man nur schlechte Erfahrungen gemacht hätte, dann würden diese Initiativen nicht in der Umgebung wie Pilze aus dem Boden schießen. Ich glaube, es wäre nicht gut, wenn man diese Initiative nicht förderte, wobei ich ohne weiteres zugebe, daß man die eine und die andere Korrektur bei den bisherigen Projekten und bei der bisherigen Grundzuteilung vornehmen soll. Jeder Mensch hat

das Recht, sich um seine Interessen zu kümmern und sie zu schützen. Man soll aber dabei nicht denjenigen unterstützen, der von Natur aus ein Dickhäuter ist, sondern denjenigen, bei dem man wirklich überzeugt ist, daß ihm aus dieser neuen Maßnahmen ein Nachteil erwächst, den man beheben kann.

GOUTHIER (P.C.I.): Ringrazio il signor Assessore per le abbastanza diffuse sue osservazioni. Mi permetto di sottolineare alcuni punti.

Per quanto riguarda la Sua polemica iniziale, noi comunisti non siamo contro la commassazione, il riordino fondiario in sé e per sé considerato, ma siamo contro un tipo di commassazione, di riordino fondiario antidemocratico e che colpisce certi interessi in modo non legittimo. Noi vediamo, anzi, volentieri il procedere di iniziative di riordino fondiario, però vogliamo che queste iniziative vengano fatte nel clima più democratico e con la partecipazione effettiva e reale degli interessati e non con una imposizione della volontà degli organismi consortili.

Riguardo all'osservazione che ha fatto il signor Assessore, il quale si è lamentato circa il comportamento dei tecnici della Regione — mi sono informato, ho parlato con chi di dovere, con le persone che si interessano di queste questioni. Perciò esprimo una mia impressione, ma penso che sia abbastanza fondata —, il problema non è che nei tecnici trentini improvvisamente sia sorto un complesso di superiorità o un senso di superbia per quanto riguarda le proprie capacità, non è che i tecnici di Trento, regionali, dicano che non si sono interessati di questa questione, perché sono stati consultati tecnici bavaresi o un tecnico bavarese, ma il problema è che è diffusa tra la popolazione del posto, tra gli interessati, ed è diffusa anche negli ambienti che seguono questa questione, la convinzione, l'idea che si sia proceduto male da un punto di vista quanto meno procedurale, indipendentemente da una valutazione di merito che pure lascia perplessi, signor Assessore. Lei capisce, perché è previsto: piano di riordino fondiario, piano di miglioramento fondiario attraverso la sistemazione di 24 km. di strade! Questo lascia quanto meno perplessi. Comunque insisto su questo, non è un infondato senso di superbia, ma è il sospetto che non si sia proceduto bene, che non siano stati rispettati i diritti dei cittadini. E' questo che sta alla base — penso di capire dai sondaggi che ho fatto — della mancanza di interesse per questo problema. Quando Lei dice: "Tutti gli interessati sono stati invitati; non è necessaria l'unanimità per decidere; dopo che è stato redatto il piano tutti hanno avuto la possibilità di esaminarlo e così via,, , io Le faccio questa osservazione — mi dispiace non avere con me la legge, ma me la ricordo benissimo —: la legge dice che non è sufficiente chiamare, radunare la gente, ma è

necessario provocare il consenso nel momento della elaborazione del piano, non quando il piano è già fatto, perciò anche quando non è definitivo. Quando si è in fase di compilazione, quando si è in fase di contatti tra i proprietari, ecco, in questa sede non è assolutamente sufficiente mandare la letterina e dire: "Il consorzio vi convoca nell'osteria, nell'albergo tal dei tali, nella sede municipale, per discutere il tal problema,,. Se la gente non viene, bisogna provocare il consenso. Le cito Levico, perché è l'esempio più vicino a noi; lì la cosa è più facile, perché c'è un demanio, molti terreni sono della Regione o del Comune, terreni pubblici comunque. Provocare il consenso è un punto cardine della procedura, signor Assessore. Lì sono state mandate delle letterine molto burocratiche. C'è chi è andato e c'è chi non è andato. Poi si sono trovati di fronte al piano depositato in Comune e quindi hanno fatto ricorso, perché molti hanno sollevato il vizio di procedura, a dimostrazione che c'è stato un vizio fondamentale di procedura. Quindi, soltanto questo ho da osservare a rettifica, a contestazione di quanto Lei ha sottolineato e, ripeto, le Sue affermazioni mi impensieriscono un po' perché nella Sua replica ha sostanzialmente sostenuto e avallato questo metodo antidemocratico. Io spero vivamente che la commissione, la Giunta regionale o chi deve esaminare i ricorsi, valuti esattamente la legge e i precedenti del caso e approfondisca questo punto procedurale, che è di estrema importanza. Lei capisce come i promotori del consorzio cui la legge conferisce poteri piuttosto ampi, poteri quasi autoritari in armonia del clima allora vigente, se possono procedere come ammette Lei questa gente può fare praticamente quello che vuole. I foglietti che sono stati mandati agli interessati, in cui veniva annotato in matita il conguaglio, sono foglietti informi. Io ne ho visti un paio: sono foglietti in cui non si capisce niente, in cui uno che non voglia soccombere deve ricorrere per necessità di cose. Proceduralmente c'è un vizio veramente grave e preoccupante. Per quanto riguarda il merito, Lei ha sollevato questo auspicio, però la distinzione che Lei ha fatto tra chi agisce — se ho capito bene — in buona fede, per rimediare allo svantaggio e tra chi ricorre invece al ricorso, anche questa è pericolosa. Tutti i ricorsi devono essere esaminati nel loro contenuto, sia nell'aspetto formale, sia nell'aspetto sostanziale. La Provincia, se vuole agire bene, deve intervenire in un unico senso possibile: far rispettare la legge, non appoggiare i più grossi contro i più piccoli, difendere i diritti lesi dei più deboli. Altrimenti la politica agraria della Provincia fa fallimento. Noi non siamo difensori della proprietà in assoluto, ma siamo difensori della piccola e della media proprietà e se Lei in futuro preordinerà o solleciterà la formazione di piani di riordino in cui la piccola e la media proprietà venga di-

fesa e sviluppata, Le saremo grati ed io Le darò anche il voto favorevole, però questi piani di riordino devono essere fatti nel pieno rispetto della legge e dei diritti dei singoli, altrimenti, come in questo caso, ci troveremo su posizioni nettamente contrastanti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 196: approvato a maggioranza.

Continuiamo a pag. 98.

Cap. 253: approvato a maggioranza.

Cap. 254: *“Fondo per interventi di risanamento nel settore edilizio (legge in corso di approvazione),”* — per memoria.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Ich möchte sagen, daß die Ausgabe bei Kapitel 254 nicht „per memoria“ angegeben werden kann, sondern der entsprechende Betrag unter Angabe des Gesetzes, das heute im Amtsblatt veröffentlicht wird, angeführt werden muß. Im Haushalt 1966 scheint der Betrag von 150.000.000 Lire auf. Im Haushalt 1967 ist noch kein Betrag vorgesehen, aber das Gesetz, das nun in Kraft tritt, muß angegeben werden. Das kann, glaube ich, auch im Amtswege gemacht werden.

PRESIDENTE: E' una modifica formale. Si inserirà la legge con la data e il numero.

BENEDIKTER (Assessore all'edilizia popolare e al coordinamento territoriale — S.V.P.): Anche al capitolo seguente.

PRESIDENTE: Va bene, anche al cap. 255.

Pongo in votazione il cap. 254: approvato all'unanimità.

Cap. 255: approvato all'unanimità.

Adesso passiamo a pag. 110, ai capitoli relativi all'Assessorato del dott. Fiorechy, il quale, per ragioni inerenti il suo ufficio, deve lasciare Bolzano questa sera. Quindi domani non è presente.

Cap. 283: approvato all'unanimità.

Cap. 284: approvato all'unanimità.

Cap. 285: approvato all'unanimità.

Cap. 286: *“Contributo all'Associazione del “Museo Altoatesino del Vino,” per l'attrezzatura ed il funzionamento del medesimo e per iniziative simili nel campo dell'agricoltura,”* — L. 3.000.000.

MITOLO (M.S.I.): Volevo chiedere alla Giunta che in occasione della discussione del bilancio o in un'altra occasione, ci desse una volta una relazione sull'attività di questo “Museo del Vino,” al quale annualmente diamo contributi cospicui, come quello

di quest'anno, che è di ben 3 milioni, e di cui non sappiamo praticamente nulla all'infuori di quello che può sapere uno che va a visitarlo a titolo turistico. Sarebbe gradita una relazione, come se ne sono fatte e se ne fanno nel campo delle attività culturali, per tutto ciò che svolge e compie questo istituto. La signora Menapace ride, ma è una attività turistico-culturale anche questa, è un museo!

PRESIDENTE: Oppure si potrebbe anche fare una visita al “Museo del Vino,”!

La parola all'Assessore Fiorechy.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Ich werde mich beim Präsidenten und Ausschuß des Weinmuseums gerne dafür einsetzen, daß ein solcher Bericht zur Verfügung gestellt wird. Ich glaube, bereits voriges Jahr ist eine Art Jahresbericht über die gesamte Tätigkeit gedruckt worden. Ich möchte hier aber etwas anderes vorschlagen, nämlich daß der Landtag auf Einladung seines Präsidenten dem Weinmuseum einen gemeinsamen Besuch abstattet, um bei dieser Gelegenheit einmal das Nützliche mit dem Angenehmen zu verbinden.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte bei dieser Gelegenheit an den zuständigen Herrn Assessor, vielleicht ist es Assessor Brugger, eine Frage richten. Wenn ich mich richtig erinnere, haben wir vor ungefähr einem Jahr bei diesem Kapitel den Zusatz hinzugefügt“ und für ähnliche Initiativen in der Landwirtschaft“. Ich möchte nun erfahren, ob und gegebenenfalls welche ähnliche Initiativen in der Landwirtschaft durch diesen Betrag bereits gefördert worden sind und welche man damit noch fördern will.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen — S.V.P.): In diesem Fall bin vielleicht tatsächlich ich es, der Auskunft geben kann. Im vorigen Jahre ist dieses Kapitel um eine Million erhöht worden. Dieser Betrag ist auch in diesem Jahr beibehalten worden. Mit diesem Betrag sollen im Lande interessante alte landwirtschaftliche Gegenstände aufgekauft und an geeigneter Stelle gesammelt werden, um damit eine Art landwirtschaftliches Museum einzurichten. Jedenfalls glaube ich, ist die Zeit zur Sammlung dieser Gegenstände geeignet, die zumeist gerne und billig abgegeben werden, wenn man sagt, daß sie für Museumzwecke benötigt werden. Der Betrag, der hier hinzugefügt worden ist, wird teilweise zum Erwerb dieser Gegenstände und zum Teil auch für die Transportspesen bis zum Museum, das an geeigneter Stelle errichtet werden soll, verwendet.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 286: approvato a maggioranza.

Passiamo a pag. 118 per il completamento dello Assessorato di competenza del dott. Fioreschy.

Cap. 310: approvato all'unanimità.

Cap. 311: "*Spese per agevolazioni creditizie per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate allo insediamento di stabilimenti industriali.*" — Lire 75.000.000.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Desidero conoscere dall'Assessore come sono stati spesi nell'ultimo esercizio i 75 milioni previsti nel bilancio 1966.

SPÖGLER (S.V.P.): Anlässlich der Generaldebatte habe ich den Herrn Präsidenten des Landesausschusses gebeten, er möge den Regierungskommissär veranlassen, eine Sitzung einzuberufen, bei der die Vertretung der Gemeinde Lana, das zuständige Assessorat und der Präsident des Landesausschusses anwesend sein sollen, um das Problem der Industriezone in Lana zu erörtern und den Vertreter der Regierung eindringlichst ersuchen, sich bei der Militärbehörde in Rom einzusetzen, damit dieses Veto der Militärregierung aufgehoben wird. Aus der Antwort des Landeshauptmannes habe ich nicht heraus hören können, ob er bereit sei, sich für eine solche Sitzung einzusetzen. Ich glaube, es ist notwendig, den Vertreter der Regierung mit allem Nachdruck darauf aufmerksam zu machen. Jemand muß die Verantwortung tragen. Deshalb mein Vorschlag, der Landesauschuß möge beim Vizeregierungskommissär eine diesbezügliche Besprechung anstreben.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Um dem Kollegen Agostini zu antworten, muß ich ihn bitten, die Unterlagen einzusehen, die ich geliefert habe. Dort habe ich sämtliche Dekrete aufgezählt, die zu diesem Kapitel erlassen worden sind. Ich habe nur unterlassen, die Namen der Betriebsinhaber anzuführen, die in den Genuß dieser Mittel gekommen sind. Ich kann ohne weiteres diese Namen bekanntgeben. Ich kann Ihnen sagen, daß die Mittel, im Gegensatz zu dem was immer gesagt wird, zu 80% für einheimische Initiativen verwendet worden sind.

Tramin: Fa. Roner mit einem ganz niedrigen Betrag.

Brixen: Durst, Mondini und Stubenruß.

Bruneck: Birfield (ausländische Firma), Schmidhammer.

Rasen-Antholz: Hellweger.

St. Pankraz-Ulten: Tischlereigenossenschaft.

Truden: Berger.

Völs: Daprà.

St. Lorenzen: Gasser und Plankensteiner.

Schluderns: Hoppe (ausländische Firma).

Vahrn: Brixie und Trotto.

Welsberg: Sulzenbacher.

Industriezone Bozen-Leifers (mit einem Gesamtbetrag von 200 Millionen Lire. Sie erhält den Löwenanteil von diesen 75 Millionen u. zw. 16 Millionen).

Enneberg: Ties.

Olang: Pircher und Brugger.

Auer: Fruli.

Vintl: Weidner (ausländische Firma).

Brixen: Thaler und Alupreß (ein Unternehmen, das mit der Fa. Durst zusammenhängt).

Laien: IVES-Senoner.

Bozen: Industriegrund der ehemaligen Ceda.

Kiens: Rubner.

Niederdorf: Pircher.

St. Lorenzen: Dolomit (ausländisches Unternehmen).

Im Gegensatz zu den vergangenen Jahren sind nun auch von unserer Bevölkerung Initiativen ergriffen worden, und das ist erfreulich.

Auf die Anfrage des Herrn Dr. Spögler wird wahrscheinlich Herr Landeshauptmann antworten.

MAGNAGO (Präsident des L.A. — S.V.P.): Ich bedauere, den Vorschlag Herrn Dr. Spöglers überhört zu haben. Ich hatte nur gehört, man möge sich dafür einsetzen, daß die Militärbehörde dieses Veto aufhebe, und darauf habe ich geantwortet, daß wir das tun werden. Den konkreten Vorschlag, so wie er jetzt vorgebracht worden ist, habe ich völlig überhört. Ich nehme diese Anregung gerne an und werde entsprechende Maßnahmen ergreifen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 311: approvato a maggioranza.

Cap. 312: "*Spese per la concessione di concorsi in conti interessi a favore dei Comuni per la realizzazione di insediamenti industriali.*" — Lire 37.500.000.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Poiché questa somma è prevista solo per il 1967 e non era prevista per il 1966, desidero conoscere quali spese sono previste su questo capitolo.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Ich habe schon in der Generaldebatte darzulegen versucht, daß die Mittel, die zur Verfügung stehen, leider Gottes sehr gering sind. Es gibt noch verschiedene Gesuche für Beiträge, die wegen des Fehlens man-

cher Unterlagen nicht bearbeitet und berücksichtigt werden konnten. Ich kann diese daher hier auch nicht anführen, weil sie noch nicht erledigt worden sind.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Volevo chiedere all'Assessore quante sono queste domande che sono ora in istruttoria.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Es liegen Bauvorhaben von ungefähr 12 Gemeinden vor.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Mi può dire quali?

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Vor allem muß ich bei diesem Programm die Industriezone in Lana erwähnen, die allerdings noch nicht verwirklicht werden kann, die aber einen Großteil dieses Betrages beanspruchen wird. Die Industriezone Lana, die zirka 30 Hektar Grund umfaßt, ist von größter Bedeutung. Außerdem sind hier weitere Mittel für die Industriezone Bozen und Leifers mitinbegriffen. Das sind die wichtigsten Posten, aus denen sich dieser Betrag zusammensetzt.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): E gli altri 11?

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Die anderen betreffen verschiedene Gemeinden im Vinschgau und im Pustertal mit kleinen Beträgen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 312: approvato all'unanimità.

Cap. 313: approvato a maggioranza.

Adesso, auguriamo buon viaggio all'Assessore Fioreschy e ritorniamo alla pag. 102.

Cap. 260: approvato all'unanimità.

Cap. 261: approvato all'unanimità.

Cap. 262: approvato all'unanimità.

Cap. 263: approvato all'unanimità.

E' stata presentata una proposta per istituire un nuovo capitolo, cioè il cap. 264: "*Acquisto terreno per il completamento dell'area per la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico provinciale e relative spese accessorie.*" — L. 30.000.000.

La proposta è firmata Magnago, Bertorelle, Benediker. Poi nelle Entrate bisognerà aumentare il corrispondente capitolo.

La parola all'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Io penso che sia forse meglio dire prima due parole, per evitare ulteriori polemiche e discussioni, che certamente ci saranno, ma che servono soltanto per inquadrare il problema. Anzitutto devo una risposta al consigliere Gouthier. Parlo come Assessore alle finanze e al patrimonio e quindi sono anche incaricato di provvedere a predisporre i terreni, perché possa sorgere l'ospedale psichiatrico. Il consigliere Gouthier dice che la Giunta si è presentata alla Commissione chiedendo che la Commissione facesse propria la proposta di dare altri 30 milioni per apprestare il terreno per l'ospedale di Salorno. Devo precisare che la Giunta avrebbe dovuto inserire questa previsione nel bilancio, presentato entro il 30 ottobre. Non l'ha fatto, perché le trattative con le parti interessate, proprietarie del terreno, alla metà di ottobre erano ancora in corso e pertanto la somma non poteva essere inserita nel bilancio. Le trattative vertevano sulla permuta di alcune particelle, come poi spiegherò, ma vertevano anche su altre questioni; per esempio, la permuta provocava lo spostamento di una strada, la sdemanializzazione di un tratto di un'altra strada da parte del Comune, quindi implicava atti nostri e del Comune di Salorno. La permuta implicava anche lo spostamento di certe servitù, se così si può dire, di alberazione, per cui venivano posti tra la proprietà dei titolari di quei terreni e la proprietà della Provincia delle file di alberi, che servivano un po' a distinguere la zona residenziale dalla zona manicomiale; quindi, una serie di trattative, che si sono concluse, come ho detto, soltanto verso la metà di ottobre e non è stato possibile pertanto inserire questa somma nel bilancio presentato entro il 31 ottobre. Pertanto la Giunta non ha voluto fare nessuna violenza alla Commissione. La Giunta è andata in Commissione e ha detto: vi proponiamo queste modifiche: 30 milioni in più per il fondo di addestramento professionale; 20 milioni in più per il fondo di pronto soccorso a causa di danni alluvionali; 30 milioni in più per completare l'area da mettere a disposizione per costruire l'ospedale psichiatrico. Alle prime due la Commissione ha aderito, mentre per quanto riguarda la terza ha detto che non si sentiva di aderire. Se ne sarebbe comunque discusso in Consiglio e la votazione che c'è stata in Commissione non pregiudica, né poteva pregiudicare la discussione che doveva avvenire in Consiglio.

Circa il fondamento del rifiuto della Commissione, parleranno altri. Io non vorrei aggiungere polemica ad altre polemiche. Ci sono stati dei motivi che saranno spiegati e per i quali i consiglieri in maggioranza non hanno aderito alla richiesta della Giunta in quel momento. Per inquadrare questa richiesta giova dire che nel bilancio 1965 sono stati stanziati nell'art. 195 180 milioni. Con delibera-

zione del 24 maggio 1965 furono impegnati 142 milioni per acquistare il terreno: complessivamente 88.000 m². L'importo di 142 milioni è stato regolarmente pagato. Questa deliberazione di acquisto seguiva una decisione di Giunta del 17 maggio 1965, con la quale la Giunta decideva di acquistare in un primo momento circa 9,5 ha di terreno (effettivamente poi 88.000 m²) sito sotto la strada comunale, che probabilmente sarebbe stato sufficiente, e di riservarsi, tuttavia, l'acquisto di un ulteriore appezzamento di circa un ettaro, esattamente 13.736 m², sito sopra la strada, alle stesse condizioni e allo stesso prezzo, qualora, in seguito a più precisi accertamenti circa la funzionalità specifica della particella per il progetto della costruzione, il terreno principale si fosse dimostrato insufficiente. Quindi, la ragione per la quale la Giunta ha acquistato in un primo momento quasi 9 ha. di terreno e si è riservata di acquistare successivamente un altro ettaro e mezzo, è proprio una ragione di natura economica.

La Giunta pensava di poter risparmiare 20 milioni. Allora ha detto: intanto compriamo questo terreno; ci assicuriamo però che venga concesso il diritto di opzione a favore della Provincia da parte del proprietario nel caso in cui noi, a distanza di un anno, fatti tutti gli studi, i progetti, ci rendessimo conto che i 9 ha non bastano. Il signor Franz Widmann aveva accettato questa riserva con lettera del 20 maggio 1965. Passato il periodo stabilito, il proprietario ha chiesto se la Giunta intendeva avvalersi di quella opzione che era stata concessa, in caso contrario avrebbe venduto il terreno. Nel frattempo altri fratelli del Widmann hanno proposto alla Provincia una permuta di alcune particelle di terreno di loro proprietà, ossia hanno proposto di cedere alla Provincia 11.552 m² per un valore complessivo di 17.806.000 lire ed acquistare da parte della Provincia complessivamente 4.158 m² per un importo di 6.433.000 lire, con una differenza di 11.372.000 da pagare alla Provincia in contanti, cioè una permuta a vantaggio della Provincia. La Giunta ha ritenuto di aderire a queste proposte, perché con questa permuta veniva ad attuarsi un allineamento della proprietà, mentre prima c'era una striscia, poi un'altra in senso diagonale e quindi continuava. In questo modo la proprietà è delimitata da una striscia unica. E poi anche per altre ragioni che qui è inutile dire. Per compensare la Provincia della perdita di terreno, i Widmann offrivano anche una particella di proprietà di una certa Nardon, la quale si era impegnata di cedere il terreno al prezzo di 6.333.000 lire per una superficie di altri 4.222 m². Mentre per i terreni in permuta con i fratelli Widmann i prezzi sarebbero stati quelli del contratto principale, per la particella di proprietà della signora Nardon occorreva stimare i terreni e pertanto la Giunta ha nominato una

commissione per la stima ed il calcolo dei prezzi. Il 28 febbraio la Giunta ha deciso di avvalersi della riserva e di accogliere l'offerta acquistando dal signor Franz Widmann l'ulteriore appezzamento di 13.000 m², a condizione che il Comune di Salorno desse l'autorizzazione per lo spostamento della strada a nord del terreno stesso e che il signor Franz Widmann assumesse metà della spesa necessaria allo spostamento della strada per il tratto lungo il confine del territorio provinciale e tutta la spesa per la parte che interessa solo la proprietà Widmann. E' stato deciso altresì, come ho detto prima, di accogliere la permuta con i fratelli Widmann e di acquistare il terreno della Nardon. Il 16 giugno il Comune ha autorizzato la sdemanializzazione della strada comunale in questione e lo spostamento, a spese della Provincia, della strada, lasciando in permuta il terreno del vecchio tracciato. Il signor Widmann ha assunto la parte di spesa per la costruzione della nuova strada come richiesto dalla Provincia. Quindi, sono state concordate altre condizioni fra le parti e pertanto, per l'acquisto del terreno e per la permuta, è stato necessario reperire nuovi fondi. Si tratta, riassumendo, di acquistare da colui che ci ha venduto il primo terreno di 9 ha circa, altri 13.000 m² per 23.350.000 lire; di acquistare dalla signora Erna Nardon altri 4.222 m² per 6.333.000 lire: un totale di 29.648.000, che arrotondiamo per praticità a 30 milioni. Ci verrà per contro la somma di 11.372.000 lire per la permuta con i fratelli Widmann, in quanto noi diamo un terreno più grande di quello che riceviamo. Praticamente la spesa si riduce a 18 milioni. La differenza rientrerà nel nostro bilancio e la maggiore spesa si riduce a circa 18 milioni.

In questa occasione si chiederà che cosa ne è stato fatto dei 180 milioni stanziati nel bilancio 1965. Faccio presente che 142 milioni sono stati spesi per acquistare il terreno di 88.000 m², che 250.000 lire sono state spese per la commissione di studio del progetto ed altre 159.500 per lo stesso scopo, e che 36.450.000 lire sono spese di progettazione e premi ai progettisti. Il totale è di 179.159.000 lire. Ecco, quindi, i termini della questione; in ultima analisi, pertanto, la spesa per l'acquisto del terreno è di 142 milioni già spesi, più 18 milioni che verranno presentati adesso, per un totale di 160.000.000, cioè 20 milioni in meno di quanto avevamo preventivato nel 1965.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Bisognerà poi trovare i 15 milioni della permuta.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): No, ho detto prima che questo acquisto e questa permuta costano 29 milioni, però introiteremo 11 milioni, quindi praticamente viene

a costare solo 18 milioni, che aggiunti ai 142 fanno 160 milioni, cioè 20 milioni in meno di quanto avevamo preventivato a suo tempo per la costruzione dell'ospedale psichiatrico. Non dico una parola di più per sottolineare la necessità di questa spesa, perché si tratta di reperire il terreno sufficiente per la costruzione di un edificio così grande. Quindi, secondo il parere dei tecnici, questo terreno è assolutamente indispensabile. Al di fuori di ogni polemica circa la validità di quel terreno resta il fatto che il terreno è quello e che bisogna apprestarlo con i mezzi necessari e con l'ampiezza necessaria per poter costruire l'ospedale. In questo senso prego il Consiglio di voler dare alla Giunta i mezzi per completare la area per la costruzione dell'edificio.

KAPFINGER (S.V.P.): Die Finanzkommission ist heute schon zu wiederholten Malen im Zusammenhang mit dem zusätzlichen Grunderwerb in Salurn erwähnt worden, vor allem vom Mitglied der Finanzkommission und Kollegen Gouthier; jetzt auch vom Finanzassessor und von anderen.

Vor allem kann ich bestätigen, daß das, was der Finanzassessor jetzt berichtet hat, ungefähr in demselben Sinne seinerzeit in der Finanzkommission vorgetragen worden ist. Kollege Gouthier wird sich erinnern, daß ich mich damals heftig gegen seine Anschuldigung gewehrt habe, daß das eine „offesa della dignità della Commissione“ wäre. Ich hatte darin wirklich keine Beleidigung, keine Entwürdigung der Kommission gesehen, — in dieser Hinsicht habe ich die Dinge immer sehr genau genommen —, sondern der Landesausschuß hat uns einen regelrechten schriftlichen Antrag gestellt, den die Kommission selbst verlangt hatte. Mit diesem Antrag wurden wir ersucht, bereits in der Finanzkommission folgende Erhöhungen vorzusehen:

Kap. 102: 30.000.000 (Berufsertüchtigung)

Kap. 281: (Katastrophenfonds) — Ende Oktober konnte der Ausschuß sicher noch nicht wissen, daß sich die Katastrophen vom November ereignen würden.)

Und dann kam noch dieser leidige dritte Punkt des Grunderwerbs. Ich wüßte nicht, worin der Landesausschuß hier nicht die Zuständigkeit der Kommission berücksichtigt hätte.

Der Kollege Gouthier hat heute gesagt, wie bedeutend das wäre, daß eine Abstimmung erfolgt ist, bei der es die Mehrheit abgelehnt hat, dieses Begehren des Landesausschusses zu behandeln. Ich sehe darin nichts Entsetzliches. Ich möchte nur das wiederholen, was ich diesbezüglich bereits in der Kommission gesagt habe. Für uns dürfte es wohl selbstverständlich sein, daß wir diesem Wunsche des Landesausschusses bezüglich der Erhöhung der Kapitel

102 und 281 gerne nachkommen. Was das Kap. 102 betrifft, so hat die Abschlußrechnung bereits ergeben, daß dieser Betrag fehlt. Was das Kap. 281 betrifft, so wissen wir alle, daß sich die Katastrophen erst nach Verabschiedung des Haushaltes von seiten des Landesausschusses ereignet hat.

Bezüglich des dritten Antrages war ich persönlich der Meinung, daß wir darüber nicht befinden sollten, weil ich nicht von dieser besonderen Dringlichkeit überzeugt bin. Außerdem kommt noch ein wesentliches Moment dazu. Es ist öffentlich bekannt, daß sogar der Landesausschuß bei diesem Kapitel geteilter Meinung war und ist. Das ist nichts Besorgniserregendes, ich wollte das nur feststellen. Der Grunderwerb ist noch in der vergangenen Legislaturperiode beschlossen worden, und bei der Abstimmung hierüber war man geteilter Meinung. Aus diesen Gründen habe ich damals zu bedenken gegeben — den Vorschlag hat ein anderes Kommissionsmitglied gemacht, und ich habe mich sehr gerne diesem Vorschlag angeschlossen —, ob es für die Finanzkommission und vor allem für den Landtag zweckmäßig sei, sich mit diesem so umstrittenen Problem zu befassen: es sei hier keine besondere Eile notwendig, der Landesausschuß möge diesen Antrag direkt im Landtag vorbringen, so wie dies jetzt erfolgt ist. Ein Mitglied aus meiner Fraktion war gegenteiliger Meinung. Ich habe über unsere beiden Vorschläge abstimmen lassen. Der Vorschlag, daß dieser Antrag dem Landtag direkt vom Landesausschuß vorgetragen werden soll, wurde von der Mehrheit befürwortet. Ich lasse die Herren selbst darüber urteilen, ob die Finanzkommission im Interesse der Sache gehandelt hat oder nicht. Ich bin der Ansicht, daß der Landtag in diesem Falle leichter darüber entscheiden kann als die Finanzkommission. Zur Sache selbst habe ich nichts zu sagen.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Vorrei sapere come era composta la commissione che ha stimato il terreno e a quanto al metro è stato stimato.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte noch eine kleine Mitteilung machen, die mir jetzt nach der Anfrage des Kollegen Agostini wichtig erscheint. Kollege Steger hat sich in der Finanzkommission der Stimme enthalten und auch verlangt, daß dies zu Protokoll gegeben werde, mit der Begründung, daß er seinerzeit, als er noch nicht Landtagsabgeordneter war, Mitglied dieser Schätzungskommission war. Mir scheint, daß es fair von ihm war, an dieser Abstimmung nicht teilzunehmen.

GOUTHIER (P.C.I.): Do atto dell'esattezza delle argomentazioni addotte dal collega Kapfinger, il quale logicamente ha fatto una esposizione piana e

serena dell'andamento della discussione nella Commissione finanze, considerando come un fatto normale, quasi di ordinaria amministrazione, che il Volkspartei si sia diviso su questa questione. Mi permetto di aggiungere un altro aspetto della vicenda, cioè che ci fu quell'autorevole esponente del Volkspartei nella Commissione, il quale sottolineò ripetutamente che un voto di quel tipo suonava come sfiducia alla Giunta. Quindi, non credo che un voto siffatto sia un voto di normale avvicendamento: maggioranza e minoranza, se un rappresentante del Volkspartei ha detto queste cose. Egli ha detto che un voto destinato a rimandare al Consiglio l'intera questione suonava come sfiducia alla Giunta. Io mi limito a fare questa pura e semplice osservazione.

KAPFINGER (S.V.P.): Wie vom Kollegen Gouthier betont wurde, hat ein bedeutender Vertreter der S.V.P. diese Ansicht geäußert. Ich möchte aber darauf hinweisen, daß alle anderen Mitglieder seiner Gruppe die Meinung vertreten haben, ein solcher Vorfall könne keinesfalls als Mißtrauen dem Ausschuß gegenüber ausgelegt werden. Worin liegt die Bedeutung, wenn ein Abgeordneter eine Ansicht, seine persönliche Ansicht vertritt, die im Gremium von der großen Mehrheit widerlegt wird? Ich kann mir nicht vorstellen, Herr Kollege Gouthier, daß das etwas Besonderes sein soll. Ich danke Ihnen für Ihre anerkennenden Worte für meine Objektivität, aber ich möchte diese Objektivität auch bei Ihnen vorfinden. Wenn ein Mitglied der Kommission seine persönliche Meinung äußert und sagt, das klinge wie ein Mißtrauensantrag und dann drei, vier andere Mitglieder der gegenteiligen Ansicht sind, dann frage ich mich, was daran so bedeutend sei?

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Prendo la parola per rispondere al consigliere Agostini e per dirgli che la prima commissione, quella che ha fatto la stima di gran parte del terreno, era composta da: Zanon, Steger e Sottocorona. La seconda commissione, quella per stimare il terreno della signora Nardon, è composta da Zanon, Sottocorona e, al posto di Steger, il dott. Gibiz. Questa commissione non ha ancora presentato il suo elaborato.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Allora è stato già previsto nello stanziamento una somma per il terreno della Signora Nardon, di 6 milioni circa, mi sembra. E' stato a titolo preventivo, previsionale?

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Si è dovuto naturalmente mettere un prezzo di previsione: calcolando che il prezzo medio del primo acquisto era di 1.600 lire il m², che il

prezzo delle permutate è rispettivamente 1.541 e 1.547, si è fatto un calcolo di 1.500 lire. E' una previsione che non si scosterà molto dalla realtà, ma evidentemente bisognava fare un preventivo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'inserimento del nuovo cap. 264, che suona: "*Acquisto terreno per il completamento dell'area per la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico provinciale e relative spese accessorie*„ — L. 30.000.000: approvato a maggioranza.

Cap. 270: approvato all'unanimità.

Cap. 271: approvato all'unanimità.

Cap. 272: approvato all'unanimità.

Cap. 273: approvato all'unanimità.

Cap. 274: approvato all'unanimità.

Cap. 275: approvato all'unanimità.

Cap. 276: approvato all'unanimità.

Cap. 277: approvato all'unanimità.

Cap. 278: approvato all'unanimità.

Cap. 280: approvato all'unanimità.

Cap. 281: approvato all'unanimità.

Cap. 282: approvato all'unanimità.

Cap. 287: approvato all'unanimità.

Cap. 288: approvato all'unanimità.

Cap. 290: "*Somma a pareggio dell'Azienda agricola di Laimburg in Vadena*„ — L. 33.105.000.

GOUTHIER (P.C.I.): Chiedo che questo capitolo venga votato.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 290: approvato a maggioranza.

Cap. 300: "*Fondo quote di integrazione di bilanci comunali*„ — L. 90.000.000.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Nella relazione accompagnatoria del bilancio 1966 il Presidente della Giunta si era diffuso ad illustrare la situazione dei Comuni, in materia di tutela in particolare. Ricordo che è stato fatto un dettagliato elenco di delibere approvate e respinte dei Comuni. Quest'anno nella relazione del Presidente non si fa cenno a questa parte del bilancio. Prima di tutto vorrei sapere il perché ed in secondo luogo chiederei di fare in questa sede una relazione sulla tutela dei Comuni.

SPÖGLER (S.V.P.): Ich möchte den Herrn Finanzassessor fragen, warum diese Summe im Vergleich zum vergangenen Jahre um 40 Millionen Lire gekürzt worden ist. Es ist mir bekannt, daß z.B. nur die Gemeinde Meran in der Bilanz 1967 einen

Betrag von 60 Millionen Lire als Beitrag zum Ausgleich des Haushaltsdefizits vorgesehen hat. Wir haben hier insgesamt 90 Millionen Lire zur Verfügung, und da schon der Betrag von 130 Millionen Lire nie ausgereicht hat, um auch nur irgendwie den defizitären Gemeinden unter die Arme zu greifen, frage ich mich, was man mit diesem gekürzten Betrag von 90 Millionen Lire anfangen soll. Wie gesagt, möchte ich den Herrn Assessor fragen, aus welchem Grunde dieser Betrag um 40 Millionen Lire herabgesetzt wurde und ob es schon sicher ist, daß die Region im Haushaltsplan 1967 nur den Betrag von 90 Millionen Lire vorsieht oder ob das nur eine Vermutung ist.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): La somma di 130 milioni nell'esercizio 1966 era stata ottenuta mediante una previsione di 90 milioni e una successiva previsione di altri 40 milioni, cioè il Consiglio regionale aveva votato altri 100 o 90 milioni, di cui 40 spettavano a Bolzano, oltre a quelli già votati. Quest'anno, secondo quanto riferisce la Giunta regionale, non è prevedibile questo ulteriore contributo; ecco perché è stato messo in bilancio solo la quota normale e non la quota straordinaria. Sarà cura della Giunta provinciale di sollecitare e di proporre che nel corso dell'anno, con variazione di bilancio, il Consiglio regionale possa mettere a disposizione ulteriori fondi alle due Province. L'anno scorso ci si era serviti proprio di questo ulteriore stanziamento di 40 milioni per destinarne, mi pare, 30 al Comune di Merano, quindi i 3/4 erano andati al Comune di Merano, il quale anche l'anno scorso aveva un deficit notevole. Il deficit complessivo del Comune di Merano mi pare che si aggiri sui 400 milioni. Il Comune di Merano ha indicato quest'anno una previsione, un'aspettativa di 60 milioni come contributo della Provincia. Evidentemente non posso dire che cosa potrà ricevere il Comune di Merano, quando si pensi che il totale dei deficit dei 43 su 117 Comuni che sono deficitari per il 1967, supera i 700 milioni. Deciderà la Giunta sulle eventuali assegnazioni. Evidentemente, nel momento in cui potremo avere più fondi da parte della Regione, oltre ai 90 milioni, potremo maggiormente intervenire per sanare il bilancio deficitario del Comune di Merano.

KAPFINGER (S.V.P.): Seit mehr als zehn Jahren stehen anlässlich der Haushaltsdebatte die finanziellen Schwierigkeiten der Gemeinde Meran zur Diskussion. Assessor Bertorelle hat gerade vorhin meiner Ansicht nach ganz richtig gesagt, wo kämen wir hin, wenn wir diesen bescheidenen Betrag von 90 Millionen nur der Gemeinde Meran geben würden — Meran hat ein Defizit von 400 Millionen.

Ich hätte jetzt gerne die Frage gestellt, sowohl an

den Herrn Finanzassessor als auch an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses, ob sie sich erinnern können, daß im Regionalrate wiederholt davon die Rede war, daß man für Meran eine eigene Gesetzesmaßnahme ergreifen muß, weil es unmöglich sein wird, mit diesem Kapitel der Gemeinde Meran wirklich zu helfen. Meine Frage: Besteht die Möglichkeit, daß eine eigene Gesetzesmaßnahme wenigstens zu einer teilweisen Sanierung der Finanzen von Meran ergriffen wird?

MAGNAGO (Präsident des L.A. — S.V.P.): Dr. Agostini hat bemängelt, daß in meinem Bericht zur Bilanz 1967 im Gegensatz zu anderen Jahren keine Statistik über die Tätigkeit des Gemeindeaufsichtsamtes enthalten ist. Das stimmt.

In den vergangenen Jahren hat man mir immer wieder vorgeworfen, daß mein Bericht nur Zahlen und Statistiken über die abgelaufene Tätigkeit enthalte, jedoch keine Ideen und Vorsätze. Nicht zuletzt aus diesem Grunde sind im diesjährigen Bericht im allgemeinen nur wenig Statistiken enthalten. Ich habe hingegen versucht, einige Vorschläge zu machen. Trotzdem haben einige Landtagsabgeordnete kritisiert, daß der Bericht nichts Programmatisches enthalte, was nicht genau stimmt, denn für verschiedene Gebiete, wie z. B. Schule, Industrie u. a. sind auch programmatische Ideen zumindest angedeutet worden. Von einigen anderen Herren ist das auch hervorgehoben worden.

Sollte der L.Abg. Agostini jedoch eine Statistik über die Beschlüsse wünschen, die der Landesausschuß in seiner Eigenschaft als Aufsichtsbehörde der Gemeinden gefaßt hat, so kann er diese Statistik ohne weiteres haben. Viel mehr ist über diese Tätigkeit des Ausschusses nicht zu sagen, außer daß der Landesausschuß jede Woche eine eigene Sitzung in seiner Eigenschaft als Aufsichtsbehörde der Gemeinden abhält, in der zahlreiche Beschlüsse überprüft werden. Ich glaube, daß diese Tätigkeit in zufriedenstellender Weise ausgeübt wird. Natürlich halten wir uns bei unseren Entscheidungen an die Gesetze, denn wir haben ja keine sogenannte meritorische Kontrolle, sondern eine gesetzmäßige, und nach diesen Kriterien geht der Landesausschuß vor. Diese Tätigkeit hat ansonsten keine besonderen Schwierigkeiten oder Klagen mit sich gebracht.

Herr Dr. Kapfinger hat uns an die Notwendigkeit erinnert, für Meran ein Sondergesetz zu erlassen. Es stimmt, daß man mit dem hier vorgesehenen Betrag von 90 Millionen, der für alle Gemeinden dienen soll, für Meran nicht viel tun kann. Während für eine kleine defizitäre Gemeinde zwei oder drei Millionen lebenswichtig sind — wir haben arme kleine Gemeinden, die mit ein bis zwei Millionen ihre Lage normalisieren können —, fallen bei der Gemeinde

Meran auch zehn Millionen nicht ins Gewicht. Es ist also nicht möglich, mit den Mitteln dieses Kapitels den Haushalt der Gemeinde Meran zu sanieren.

Bei dieser Gelegenheit möchte ich hervorheben, daß der Landesauschuß bei der Überprüfung immer strenger wird. Die defizitären Gemeindebilanzen, die vorgelegt werden, werden scharf unter die Lupe genommen, um zu sehen, welche Sparmaßnahmen getroffen werden können, bzw. welche Steuereinnahmen erhöht oder welche Ausgaben gestrichen werden können. Erst dann wird ein Beitrag gewährt. Ich bin auch der Meinung, daß man für die Gemeinde Meran ein Sondergesetz erlassen müßte, was aber nur die Region tun kann. Wenn ich mich nicht irre, dann ist so etwas vor Jahren einmal gemacht worden. Der Regionalrat hat schon einmal mit Gesetz der Gemeinde Meran einen Sonderbeitrag zur Deckung des Defizits gewährt. Diese Befugnis aber hat die Region. Ich glaube, daß auch eine Fraktion die Initiative ergreifen könnte, ich persönlich bin gerne bereit, eine solche Initiative zu unterstützen, damit ein Initiativgesetz eingereicht wird. Das muß nicht unbedingt der Landesauschuß tun, es kann auch von seiten einer Fraktion ein Gesetz im Regionalrat eingereicht werden. Ich weiß auch nicht, wie man sonst der Gemeinde Meran unter die Arme greifen könnte. Es sei denn, die Region gibt uns eine entsprechend hohe zweckbestimmte Summe. Denn wenn sie uns nur eine Erhöhung gewährt, dann müssen wir alle Gemeinden berücksichtigen.

Ich verstehe, daß diese Antwort nicht zufriedenstellend ist, ich kann jedoch nichts anderes dazu sagen. Vielleicht hat der Herr Finanzassessor eine bessere Idee, ich wäre sehr froh darüber.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio — D.C.): Purtroppo non ho certo idee migliori di quelle che ha espresso il Presidente Magnago in questo momento, perché il problema del risanamento della finanza del Comune di Merano è un problema che va deciso congiuntamente tra la Provincia e la Regione; quest'ultima ha la competenza in materia. Poi il problema va risolto non soltanto attraverso il provvedimento singolo che riguardi il contributo per il bilancio deficitario, ma attraverso una serie di provvedimenti che evidentemente vanno inquadrati in tutto un gruppo di provvidenze che riguardano lo sviluppo della città di Merano. Purtroppo non sono in grado neanche io di dare una risposta. Desideravo però solo specificare quelle cifre che avevo detto prima e che riguardano il bilancio del Comune di Merano, il quale prevede nelle entrate, provenienti da assunzione di prestiti, 151 milioni di mutuo per il finanziamento di opere pubbliche, 27.440.000 di mutuo per il pareggio del disavanzo finanziario straordinario, e poi un mutuo a copertura

del disavanzo economico di 230 milioni, oltre a 50 milioni per anticipazioni di cassa. Quindi, la somma complessiva che avevo menzionato, cioè 458 milioni, è divisa come sopra; soltanto che per la copertura del disavanzo economico ci sono 230 milioni. In questi termini è ridimensionata la cifra, che peraltro rimane sempre molto elevata.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Io non ricordo, Presidente Magnago, che siano state sollevate l'anno scorso delle critiche per il fatto che nella Sua relazione erano contenute anche delle statistiche. Io ritengo, invece, che quelle statistiche erano molto utili, perché ci davano un quadro della situazione dei singoli settori. Ricordo a questo proposito che nella Sua relazione era contenuta anche una statistica dell'Assessore Dalsass, per quanto riguardava il personale dei lavori pubblici.

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale — S.V.P.): Come allegato!

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.): Ecco, appunto. Siccome ora non ho presente la relazione dell'anno scorso, stavo per aggiungere che almeno come allegato poteva essere distribuita ai consiglieri una relazione per i settori di cui ho parlato prima ed anche per gli altri settori, perché quest'anno siamo stati soffocati da statistiche, per quanto riguarda le alluvioni, ma di altre ne abbiamo viste ben poche. Perciò prego la Giunta e Lei, signor Presidente, di fornirci quei dati e quelle statistiche, che, come l'anno scorso, sono state fornite ai consiglieri, mentre quest'anno mancano. Per la funzione ispettiva che abbiamo come consiglieri, abbiamo non solo il diritto, ma anche il dovere di esaminare.

KAPFINGER (S.V.P.): Nur ganz kurz. Der Herr Präsident des Landesauschusses hat selber bezweifelt, daß ich mit der erhaltenen Antwort zufrieden sein werde. Ich glaube — ich habe das auch in meiner kurzen Anfrage erwähnt —, daß die Region für dieses Gebiet zuständig ist. Andererseits bin ich auch der Meinung, daß es im Interesse des Landesauschusses liegt, defizitären Gemeinden zu helfen. Der Landesauschuß weiß, daß er mit den zugewiesenen Beträgen unmöglich die Situation in Meran sanieren kann. Das Haushaltsdefizit wird daher weiterhin bestehen bleiben und immer mehr Gelder zur Zahlung der Schulden und Zinsen verschlingen. Insofern sollte dieses Kapitel den Landesauschuß veranlassen, im Regionalrat neuerdings auf diese unmögliche Situation in Meran hinzuweisen und seine Besorgnis über eine der Gemeinden, die seiner Aufsicht unterstellt sind, Ausdruck zu verleihen. Hier muß etwas geschehen, wenn diese leidige Angelegenheit endlich geregelt werden soll.

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses — S.V.P.): Nachdem hier 90 Millionen Lire vorgesehen sind und voriges Jahr dieser Betrag mit einer zweiten Verfügung der Region erhöht wurde, kann ich versichern, daß wir als Landesausschuß an die Region herantreten und unter Hinweis auf die Lage in Meran die Erhöhung dieser Summe verlangen werden. Das ist zwar keine unbedingt sichere Medizin, aber das kann ich Ihnen zusichern.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 300: approvato a maggioranza.

Comunico ora l'orario dei lavori di domani. Contrariamente a quanto si era detto questa mattina, essendo venuto a cadere le ragioni per le quali si era fatto quell'orario un po' strano, domani si lavorerà: al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.30; al pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18.30. Se non si dovesse concludere nel pomeriggio, si continuerà con la seduta notturna a partire dalle ore 20.30 in poi.

La seduta è tolta.

Ore 18.45 Uhr.